

Si trasmette in quanto non di competenza della scrivente Direzione Generale.

Cordiali saluti.

La Segreteria

Ministero dell'Ambiente

e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, PER IL DANNO AMBIENTALE E  
PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

E GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

Via Cristoforo Colombo 44 Rome 00147

V +39 06 5722 8104 -8158

È +39 06 5722 8175

e.mail: SVI-UDG@minambiente.it

P Please, consider the environment before deciding to print this e-mail.

Think of the environment before you print.

1 sheet of paper A4 = 7,5g of CO2

1 kg paper = 1,5kg of CO2

-----Messaggio originale-----

Da: Per conto di: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it [mailto:posta-certificata@telecompost.it]

Inviato: venerdì 22 luglio 2016 10:11

A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; ctva@pec.minambiente.it;

dgsvi@pec.minambiente.it; dgmereen.dg@pec.mise.gov.it

Cc: mariagabriella.sposini@beniculturali.it

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: VAS DEL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEL  
COMBUSTIBILE NUCLEARE ESAURITO E DEI RIFIUTI RADIOATTIVI - OSSERVAZIONI DEL MIBACT

Messaggio di posta certificata

Il giorno 22/07/2016 alle ore 10:10:32 (+0200) il messaggio "VAS DEL PROGRAMMA  
NAZIONALE PER LA GESTIONE DEL COMBUSTIBILE NUCLEARE ESAURITO E DEI RIFIUTI RADIOATTIVI  
- OSSERVAZIONI DEL MIBACT" è stato inviato da "mbac-dg-  
abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it"

indirizzato a:

mariagabriella.sposini@beniculturali.it

ctva@pec.minambiente.it

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

dgsvi@pec.minambiente.it

dgmereen.dg@pec.mise.gov.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: E5997600-5B7F-808B-243E-C134B541A3D9@telecompost.it



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Prot. n. D.G. ABAP/34.19.04/ .....**7146**...../2016

DEL **22 LUG. 2016**.....

**OGGETTO: VAS - Valutazione Ambientale Strategica del programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi**

**Fase di consultazione preliminare (Scoping).**

Autorità Procedenti: Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento / Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica e nucleare

Osservazioni del MiBACT

**Al Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio  
Direzione Generale per le  
Valutazioni Ambientali  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA**

**Al Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio  
Ufficio di Segreteria della Commissione  
Tecnica di Verifica dell'Impatto  
Ambientale - VIA e VAS  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA**

**Al Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio  
Direzione Generale per lo  
sviluppo sostenibile,  
il clima e l'energia  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA**

**Al Ministero dello Sviluppo Economico  
Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili  
e l'efficienza energetica e  
Nucleare  
(dgmereen.dg@pec.mise.gov.it)  
Via Molise, 2  
00187 ROMA**



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL / FAX**  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Con riferimento all'oggetto, si prende atto che la Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica e nucleare, in qualità di autorità proponenti, con nota prot. n. 4190 del 18/03/2016, hanno dato formale avvio alla fase di consultazione preliminare (Scoping) nell'ambito della procedura di VAS statale attinente al "Programma Nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi "da ora in avanti denominato "Piano")

Le suddette Direzioni Generali dei rispettivi Ministeri, in qualità di proponenti, hanno predisposto il rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano.

La Direttiva 2011/70/Euratom, ha istituito un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi.

Quindi sussiste l'esigenza di procedere operativamente alla definizione e allestimento di misure volte a promuovere in piena sicurezza la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, dalla generazione allo smaltimento, anche attraverso l'individuazione, a conclusione del ciclo di gestione di tutti i rifiuti, di un Deposito nazionale dove conferirli a fine processo.

Il Piano, come esplicitato dai proponenti, è strutturato per punti:

- INVENTARIO DEI RIFIUTI RADIOATTIVI - documento ISPRA con dati di inventario e informazioni sintetiche sullo stato delle singole installazioni nucleari presenti sul territorio italiano;
- POLITICA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI RADIOATTIVI DEL COMBUSTIBILE IRRAGGIATO - La politica si basa sui principi generali indicati nella Direttiva 2011/70/Euroatom;
- SOLUZIONI TECNICHE E PROCESSI DI GESTIONE DEI RIFIUTI RADIOATTIVI E DEL COMBUSTIBILE - principi ed obiettivi verranno perseguiti attraverso una serie di azioni quali: raccolta, separazione, classificazione, trattamento, condizionamento, stoccaggio, e deposito per le diverse categorie.
- COSTI E RISORSE FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA- costi associati alla disattivazione e alla realizzazione del deposito nazionale.
- AMBITO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE DEL PROGRAMMA- analisi dei siti di produzione e di detenzione dei rifiuti per determinare la localizzazione del deposito nazionale.
- PRODUTTORI/DETENTORI DEL COMPARTO ENERGETICO
- PRODUTTORI/DETENTORI DEL COMPARTO NON ENERGETICO (MEDICALE, INDUSTRIA E RICERCA).
- MAPPATURA DELLE AREE DI INTERESSE;
- APPROCCIO METODOLOGICO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLA STRATEGIA INDIVIDUATA;
- INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI DI CONTESTO E DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE - definizione dei temi ambientali di riferimento rilevanti per l'attuazione del piano;
- SCENARIO AMBIENTALE IN ASSENZA DEL PROGRAMMA NAZIONALE (ALTERNATIVA ZERO) - Direttiva Euratom: necessità e improrogabilità di un deposito nazionale;



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

**-SCENARIO AMBIENTALE A SEGUITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE - identificazione dei sistemi ambientali interferiti dal Programma.**

A tal fine il Piano va ad individuare gli aspetti da valutare ed i criteri per la selezione delle aree, tenendo in adeguata considerazione gli studi ed i dati già in possesso delle Amministrazioni pubbliche, sia a livello nazionale sia regionale, nonché degli enti ed istituti di ricerca e delle aziende che operano nel settore della produzione dell'energia nucleare.

Il Rapporto Preliminare di VAS, che si colloca nell'ambito della fase preliminare (scoping) di redazione del Piano e del Rapporto Ambientale, a detta dei proponenti, ha quindi lo scopo di individuare gli elementi di criticità e di raccogliere indicazioni e osservazioni utili a migliorare il percorso metodologico-procedurale per la determinazione delle aree idonee nelle quali potranno essere effettuate attività di trattamento/condizionamento/smaltimento del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi. Il Piano si prefigge, come di seguito specificato, anche l'individuazione dell'area per il Deposito Nazionale.

Il rapporto preliminare evidenzia che la facoltà dello Stato membro sulla scelta dei siti opportuni per le attività di trattamento dei rifiuti radioattivi deve poter garantire il confinamento delle scorie in via permanente, ed arrivare a selezionare un sito quale Deposito nazionale, che rispetti gli obiettivi della direttiva Euratom.

Il Rapporto Ambientale, inoltre, identifica i soggetti competenti in materia ambientale e definisce il livello delle informazioni da considerare nell'ambito del RA.

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, n.115 del 27/04/10, è stato approvato lo schema aggiornato al IV Elenco ufficiale delle aree protette, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.125 del 31/05/10.

Nell'ottica di un'azione coordinata di tutela, di monitoraggio e controllo del territorio, riferita alle rispettive competenze, anche al fine di poter contribuire ad una maggior definizione degli indicatori di sostenibilità del piano e degli indicatori di monitoraggio, riferiti al paesaggio e ai beni culturali, costituenti nel loro insieme il patrimonio culturale, si riportano, ai sensi art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, i contributi del Ministero per i beni e le attività culturali, attraverso le proprie strutture centrali e periferiche, Segretariati Regionali e Soprintendenze di settore, sottoelencati :

- Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna, con nota prot. 12870 del 11/05/2016;
- Segretariato Regionale per la Lombardia, con nota prot. 2128 del 07/06/2016;
- Segretariato Regionale per la Toscana, con nota prot. 11327 del 26/04/2016
- Segretariato Regionale per le Marche, con nota prot. 11334 del 26/04/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del comune di Roma, con nota prot.2125 del 07/06/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, con nota prot. 11311 del 26/04/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, con nota prot. 11332 del 26/04/2016;



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Soprintendenza Belle Arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini con nota prot. 12849 del 11/05/2016;  
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria, con nota prot. 12864 del 11/05/2016;  
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il comune e la provincia di Torino con nota prot. 2448 del 09/06/2016;  
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli con nota prot. 11335 del 26/04/2016;  
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. 11316 del 26/04/2016;  
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Caserta e Benevento, con nota prot. 11321 del 26/04/2016  
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. 11316 del 26/04/2016;  
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato, con nota prot. 776 del 26/05/2016;  
Provincia Autonoma di Trento con nota prot. 501 del 24/05/2016;  
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota prot. 11320 del 26/04/2016;  
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la Calabria, con nota prot. 502 del 24/05/2016;  
Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Messina, con nota prot. 2450 del 09/06/2016;  
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, con nota prot. 12847 del 11/05/2016;  
Direzione Generale Archeologia dell'Abruzzo, con nota prot. 11314 del 26/04/2016;  
Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città dell'Aquila e i Comuni del Cratere, con nota prot. 11313 del 26/04/2015;  
Soprintendenza Archeologia della Campania con nota prot. 2129 del 07/06/2016;  
Soprintendenza Archeologia della Basilicata con nota prot. 11317 del 26/04/2016;  
Soprintendenza Archeologia della Lombardia, con nota prot. 12856 del 11/05/2016;  
Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale, con nota prot. 12863 del 11/05/2016;  
Soprintendenza Archeologia del Veneto, con nota prot. 11329 del 26/04/2016;  
Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna, con nota prot. 11337 del 26/04/2016;  
Soprintendenza Archeologia della Liguria, con nota prot. 11309 del 26/04/2016;  
Soprintendenza Archeologia del Piemonte, con nota prot. 12872 del 11/05/2016;  
Soprintendenza Archeologica della Sardegna, Cagliari, con nota prot. 11331 del 26/04/2016;  
Soprintendenza Archeologia della Calabria, con nota prot. 506 del 24/05/2016  
Soprintendenza Archeologia dell'Umbria, con nota prot. 11326 del 26/04/2016;  
Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia, con nota prot. 515 del 24/05/2016;

**OSSERVAZIONI E CONDIZIONI PER AMBITI REGIONALI E PROVINCIALI**

Servizio Tutela del paesaggio - Dirigente Arch. Roberto Banchini *B*  
Consultazione preliminare VAS Programma Nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi  
Responsabile del procedimento:  
Maria Gabriella Sposini - Funzionario Architetto-Area F3 *MS*  
Tel. 06/67234565



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Si riportano, di seguito, le principali criticità territoriali, in relazione alle esigenze di tutela del patrimonio culturale, evidenziate dagli uffici periferici del MiBACT, Segretariati regionali e Soprintendenze di settore, elencate per ambiti regionali:

**REGIONE ABRUZZO**

La Direzione Generale Archeologia dell'Abruzzo, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11314 del 26/04/2016), ha comunicato quanto segue:

In risposta alla nota di pari oggetto, accertato che non risultano previsti o localizzati interventi nell'area di competenza di questo Ufficio si segnala comunque la necessità che per tutti questi interventi, nel Rapporto Ambientale Definitivo siano necessari riferimenti all'archeologia preventiva secondo gli articoli specifici contenuti nella Legge in vigore che andranno estesi anche agli aspetti geopaleontologici e di archeologia del paleolitico.

Che inoltre l'archeologia preventiva sia articolata secondo gli schemi e le indicazioni della Direzione Generale Archeologia come da circolare n.1/2016 prot. n. DG-AR 410 Class. 34.01.10/1.2 con oggetto: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n.163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico.

La Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città dell'Aquila e i Comuni del Cratere, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11313 del 26/04/2016), ha comunicato quanto segue:

VISTO il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006. Parte Seconda, Titolo II sulle procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), in particolare l'art. 13 comma sulla redazione del Rapporto Ambientale e l'avvio delle consultazioni con le autorità competenti in materia;

VISTO il D.P.C.M. del 29.08.2014 n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo" a norma dell'articolo 16, comma 4, del D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89;

VISTO il Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004. n° 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 Luglio 2002, n° 137;

IN RISCONTRO alla nota relativa all'oggetto prot. n. 9051 del 01/04/2016, qui pervenuta il 04/04/2016 e protocollata al n. 1935 dell'08/04/16, con la quale è stato trasmesso il Rapporto Preliminare del Programma nazionale in oggetto e richieste le relative osservazioni;

CONSIDERATO il notevole interesse pubblico del patrimonio paesaggistico e naturalistico presente nel territorio di competenza di questa Soprintendenza, gran parte del quale è già tutelato. ai sensi della Parte III del D.Lgs 42/2004, sia per la presenza di aree definite da specifici Decreti Ministeriali di importante interesse paesaggistico, ai sensi dell'art. 136 del DLgs 42/2004, che per la presenza di estese aree individuate ai sensi dell'art. 142 del medesimo Codice, quali Parchi Nazionali e Regionali, Riserve Naturali, fiumi, boschi e cime montuose;

CONSIDERATA inoltre la presenza di numerose aree di interesse archeologico, individuate da specifici decreti ministeriali ed altri strumenti normativi e tutelate ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004;

CONSIDERATO che il suddetto territorio è altresì caratterizzato da una massiccia presenza di "nuclei storici originari", di piccole, medie e grandi dimensioni, all'interno dei quali ci sono immobili soggetti a tutela per l'interesse storico-artistico, come edifici di culto e di proprietà pubblica, ed altri ancora di



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

proprietà privata ascrivibili e tutelabili come edifici monumentali ai sensi del D.Lgs 42/2004 o infine edifici di pregio;

CONSIDERATA infine l'alta sismicità di tutto il territorio, peraltro interessato ultimamente dal tragico terremoto del 6 aprile 2009, ed il conseguente livello di rischio da tenere in considerazione per la realizzazione di qualsivoglia tipo di intervento;

VISTO il Rapporto Preliminare al Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;

CONSIDERATO il quadro normativo e la sua evoluzione storica, l'approccio metodologico e gli obiettivi strategici del programma, la mappatura delle aree di interesse ed i potenziali impatti a livello nazionale;

CONSIDERATI i potenziali rischi/effetti sul patrimonio culturale e paesaggistico del territorio di competenza di quest'ufficio derivanti dall'attuazione del programma;

questa Soprintendenza, in relazione a quanto richiesto e per quanto di competenza, segnala, ai fini delle successive osservazioni all'Autorità Proponente, la necessità di tenere adeguatamente in considerazione nei criteri generali di piano e nelle scelte programmatiche:

- la cospicua presenza di beni culturali e paesaggistici di straordinario interesse pubblico e la relativa situazione di tutela diffusa, già richiamata nelle premesse. Si evidenzia a titolo esemplificativo la presenza del massiccio montuoso del Gran Sasso, Sito dichiarato di Interesse Comunitario, che conserva il Ghiacciaio del Calderone, uno degli ultimi ancora attivi;
- l'accertata ed elevata pericolosità sismica di tutto il territorio comprendente la città dell'Aquila ed i comuni del cosiddetto Cratere, valutandone attentamente i rischi connessi nell'eventuale previsione di interventi e/o localizzazione di strutture o impianti nell'ambito del Programma Nazionale.

#### REGIONE BASILICATA

La Soprintendenza per i beni archeologici della Basilicata (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11317 del 26/04/2016), ha comunicato quanto segue:

In riferimento a quanto in oggetto, visionati gli elaborati relativi al Programma indicato, si rappresenta che la regione Basilicata ha rivelato nel tempo un altissimo potenziale archeologico, sia nelle aree costiere, interessate dalla colonizzazione greca, sia nell'entroterra collinare-montuoso, nelle quali si hanno tracce consistenti di occupazione fin da età pre e protostorica.

Dalle tabelle inserite negli elaborati progettuali si evince che il Programma coinvolgerebbe il comune di Rotondella (MT), nel quale non ricadono aree sottoposte a provvedimento di tutela, ma per il quale non si esclude la possibilità di rinvenimenti antichi.

Pertanto, la Scrivente esprimerà il proprio parere di competenza sulla base dei singoli progetti di intervento, applicando quanto previsto dalla normativa vigente in tema di valutazione preventiva dell'impatto archeologico (artt. 95 e 96 del Codice degli appalti).

#### REGIONE CAMPANIA

La Soprintendenza Archeologia della Campania (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 2129 del 07/06/2016), ha comunicato quanto segue:

Facendo seguito alla nota della ex D.G. Belle arti e paesaggio prot. 11 810 del 29/04/2016, la Scrivente comunica la propria competenza ai sensi della vigente normativa, subordinando altresì il proprio specifico



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

parere all'esito delle procedure previste in sede di legislazione sull'Archeologia Preventiva ( D. Lgs. 50/2016, art. 25).

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11321 del 26/04/2016), ha comunicato quanto segue:

In relazione all'oggetto, si riscontra la nota, di codesta Direzione Generale (in indirizzo), con Prot. 9051 Class. Fasc. 716 del 01/04/2016, acquisita con riferimento MIBACT-SBEAP-CE ARCHIVIO\_C 0004312 05/04/2016, con la quale, tra l'altro, s'invitava, tra gli "Uffici MIBACT", "entrando in consultazione quali soggetti con competenza ambientale", anche la Scrivente a comunicare il proprio parere endoprocedimentale, inviando "le proprie osservazioni " e con la quale veniva, inoltre, precisato che la valutazione richiesta viene effettuata su uno strumento di programmazione (Programma Nazionale per la Gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi) che per natura definisce linee di indirizzo e strategie di intervento e non singoli progetti già elaborati, pertanto, ai fini delle valutazioni, osservazioni e suggerimenti, dovrà essere valutata oltre che la completezza del quadro conoscitivo per «gli aspetti di competenza di questo Ministero, la coerenza del metodo di analisi dei contesti territoriali e ambientali e delle strategie d'intervento proposte con gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti o, eventualmente, in corso di redazione e aggiornamento e, quindi, rispetto ai vincoli esistenti (sul paesaggio, sui beni culturali e siti UNESCO), o in itinere ma ancora privi di formale provvedimento, nonché il rapporto con altri livelli di pianificazione territoriale, provinciale e comunale.

Pertanto, nel condurre l'esame del Piano, dovrà essere verificata la validità degli indicatori di sostenibilità paesaggistica e dei beni culturali utilizzati nella elaborazione del rapporto ambientale e nel piano di monitoraggio VAS, per l'individuazione degli obiettivi che il piano stesso intende perseguire e delle azioni adottate per la sua attuazione, suggerendo, se necessario, eventuali misure correttive, anche mediante la proposta di nuovi indicatori di sostenibilità da introdurre nell'analisi dei contesti ambientali, territoriali, paesaggistici e dei beni culturali."

Considerato che il decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. (nel seguito, Codice dell'Ambiente) stabilisce che la valutazione ambientale strategica riguarda anche i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato

VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5/2010 ed alla Circolare n. 6/2010 della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, formula le seguenti valutazioni, condizioni, osservazioni e raccomandazioni.

In merito alla concreta fattispecie proposta, appare, (in esordio), utile, per favorire l'aderenza della stessa alla relativa fattispecie normativa, richiamare proprio tale ultima definizione, introdotta all'art. 5 "Definizioni", comma 1, lettera a) del Codice dell'Ambiente, e, cioè, che è, ai fini dello stesso decreto legislativo n. 152/2006, valutazione ambientale di piani e programmi, "nel seguito valutazione ambientale strategica, di seguito VAS: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio".

La richiamata definizione, centrale anche per derivare gli effetti di competenza della Scrivente dell'intero istituto normativo in discorso, anticipa la rilevanza del successivo TITOLO II "LA



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA" della PARTE SECONDA 'PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE (VIA) E PER L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) dello stesso Codice dell'Ambiente.

Tale titolo è composto da n. 8 (otto) articoli, dall'art. 11 "Modalità di svolgimento" all'art. 18 "Monitoraggio", e, ancora con lo scopo di favorire il riscontro tra fattispecie concreta in oggetto e fattispecie normativa, appare utile, come segue, una rilettura mirata:

• il citato art. 11 dispone che "1. La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12a 18:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente ai piani e ai programmi di
- b) cui all'articolo 6, commi 3 e 3 bis;
- c) l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni,
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni,
- e) la decisione,
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio

2. L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei:

- a) esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 6;
- b) collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;
- c) esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

3. La fase di valutazione è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

4. La VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni.

5. La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.;"

dopo l'art. 12 "Verifica di assoggettabilità", l'art. 13, "Redazione del rapporto ambientale", dispone che "1. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

2. La consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro novanta giorni dall'invio del rapporto preliminare di cui al comma 1 del presente articolo.

3. La redazione del rapporto ambientale spetta al proponente o all'autorità procedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

4. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto ambientale da atto de/la consultazione di cui al comma 1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

5. La proposta di piano o di programma è comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente. La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso. Dalla data pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1, decorrono i tempi dell'esame istruttoria e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e de/pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

6. La documentazione è depositata presso gli uffici dell'autorità competente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione.";

l'art. 14, "Consultazione", dispone che "1. Contestualmente alla comunicazione di cui all'articolo 13, comma 5, l'autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso nella Gaetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della regione o provincia autonoma interessata. L'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.

2. L'autorità competente e l'autorità procedente mettono, altresì, a disposizione de/pubblico la proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.

3. Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

4. In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, eventualmente previste dalle vigenti disposizioni anche regionali per specifici piani e programmi, si coordinano con quelle di cui al presente articolo, in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini previsti dal comma 3 del presente articolo e dal comma 1 dell'articolo



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

15. Tali forme di pubblicità tengono luogo delle comunicazioni di cui all'articolo 7 ed ai commi 3 e 4 de/l'articolo 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241.";

dopo l'art. 15 "Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti i risultati de/la Consultazione", dopo l'art. 16 "Decisione" e dopo l'art. 17 "Informazione sulla decisione", l'art. 18, "Monitoraggio", dispone che "1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitiva dei successivi atti di pianificazione o programmazione. " Si evidenzia, anche, che il predetto Codice dell'Ambiente, all'art. 5 "Definizioni", comma 1, lettera d), indica che deve intendersi, relativamente, per tale materia, come "patrimonio culturale.- l'insieme costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici in conformità al disposto di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 22 ,gennaio 2004, n. 42" e che la Scrivente ha competenza territoriale, sia per i beni culturali che per il paesaggio, esclusivamente sui territori di tutti i Comuni delle province di Caserta e di Benevento.

Sulla base di tale ultima precisazione, relativa ai confini generali della competenza territoriale della Scrivente, è possibile, preliminarmente, per pervenire correttamente alle predette osservazioni , limitare, come segue, l'insieme totale delle previsioni contenute nel programma operativo, tra le altre, alle (più significative) previsioni d'interesse della Scrivente.

Come si deriva, al punto 1.2,3 del "RAPPORTO PRELIMINARE DEL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEL COMBUSTIBILE ESAURITO E DEI RIFIUTI RADIOATTIVI ' il programma "del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, oggetto della Valutazione ambientale strategica, trova origine nella Direttiva 2011/70 Euratom del Consiglio recepita con il Decreto Legislativo n.45/2014 che prevede la predisposizione di un programma Nazionale in cui siano chiaramente illustrati gli obiettivi generali delle politiche nazionali degli Stati membri riguardanti la gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito. Attualmente il Governo è impegnato nell'attuazione dell'articolata procedura regolamentazione dall'articolo 27 del succitato decreto legislativo 15 febbraio 2010, n.31 per identificare il luogo che dovrà ospitare il Deposito nazionale.

In ragione alle richieste delle normativa, agli obiettivi e ai contenuti nel programma e alla tipologia delle misure, si ritiene che la componente ambientale riferita al patrimonio culturale potrebbe essere ulteriormente approfondita nei documenti del programma, in particolare implementando:

- Il quadro conoscitivo, la documentazione e le tavole del programma con l'indicazione dei beni culturali e paesaggistici dislocati sul territorio,
- L'evoluzione delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'applicazione del



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

programma e la considerazione dei possibili impatti significativi conseguenti all'attivazione del programma;

• Il monitoraggio e il controllo degli impatti ambientali significativi sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del programma.

Inoltre, per quanto di competenza della Soprintendenza scrivente, si ritiene non esaustiva: l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del programma e del relativo raffronto con altri pertinenti piani o programmi (ad esempio, per le competenze MiBACT, con gli strumenti di pianificazione paesaggistica e con gli altri strumenti di tutela del territorio);

-la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente (ad esempio, per il MiBACT, in riferimento allo stato attuale del patrimonio culturale: beni culturali e paesaggio, vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal programma, parchi regionali, siti UNESCO, centri storici tutelati) e la considerazione della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del programma (ad esempio considerando le previsioni di tutela del piano paesaggistico) o con le ipotesi del programma;

-la considerazione dei possibili impatti significativi sul patrimonio culturale, anche architettonico, e sul paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali;

- la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi sui beni culturali e sul paesaggio;

-la descrizione del monitoraggio e del controllo degli impatti significativi sul patrimonio culturale e sul paesaggio derivanti dall'attuazione del programma proposto.

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il segretariato Regionale (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 12870 del 11/05/2016) ha comunicato quanto segue:

questo Segretariato formula le seguenti considerazioni sul Rapporto Preliminare

del programma nazionale in oggetto. Tra gli obiettivi generali del programma nazionale appare l'aggiornamento dell'inventario nazionale dei rifiuti radioattivi e la localizzazione e costruzione del deposito nazionale destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi generati nel territorio nazionale.

Nel Cap. 5 si rileva che, tra gli indicatori di contesto, vengono individuati il paesaggio e i beni culturali quali temi ambientali di riferimento rilevanti per l'attuazione del Piano nazionale.

Conseguentemente al cap. 6, si fa presente l'opportunità di inserire "nel sistema degli indicatori del monitoraggio che meglio descrivono l'evoluzione dei temi territoriali e ambientali anche quelli significativi per il patrimonio culturale eventualmente coinvolto dall'attuazione del piano nazionale.

Ai fini della formazione di un adeguato quadro conoscitivo sul patrimonio culturale tutelato della regione Emilia Romagna, oltre ai beni riportati dal PTPR (in fase di adeguamento) ai beni tutelati ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, si fa presente che questo Segretariato Regionale ha sviluppato il webgis sul patrimonio culturale della regione Emilia-Romagna consultabile sul sito <http://www.patrimonioculturale-er.it>, dove sono stati georeferenziati con accuratezza, su base catastale e della Carta Tecnica Regionale, i beni architettonici tutelati.

Per gli uffici del Ministero e degli Enti territoriali che ne facciano richiesta, è a disposizione un accesso privilegiato, tramite credenziali, che permette l'accesso alla perimetrazione areale dei beni e ai .pdf dei



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

provvedimenti di tutela. Per ogni informazione o richiesta è possibile fare riferimento alle mail: [sro.paesaggio@beniculturali.it](mailto:sro.paesaggio@beniculturali.it) o [ilaria.dicocco@beniculturali.it](mailto:ilaria.dicocco@beniculturali.it).

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11311 del 26/04/2016), ha comunicato quanto segue: Con riferimento al programma in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio n. DG/BEAP/34.19.04/716/9051 del 01.04.2016, questa Soprintendenza, comunica di aver esaminato il Rapporto Preliminare Ambientale e la documentazione inerente il piano in oggetto.

Considerato che il D.Lgs. 152/2006 e smi stabilisce che la VAS riguarda i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza al DPCM 171/2014, formula pertanto le seguenti valutazioni e osservazioni.

Il piano in oggetto, in virtù del precipuo livello di approfondimento della fase di scoping, tiene conto delle istanze conservative dei beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi, e del rapporto intercorrente tra questi ultimi e le azioni di piano. In particolare si segnala come tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale siano ricompresi anche i temi del paesaggio e dei beni culturali. Tali tematiche andranno necessariamente approfondite nella successiva fase di VAS in rapporto alla possibilità di realizzazione di impianti di super compattazione e di impianti per il trattamento fisico-chimico dei liquidi radioattivi (cfr. RPA, p. 29), oltre al previsto Deposito Nazionale. Nello specifico occorrerà valutare anche gli effetti conseguenti l'eventuale realizzazione di nuove infrastrutture a supporto sia degli impianti esistenti, sia di quelli di progetto.

Si segnala che nel territorio di competenza è presente la Centrale di Caorso, sita per l'appunto in comune di Caorso (PC). Poiché la prevista realizzazione del Deposito Nazionale, e più in generale il completamento del processo di decommissioning, consentirà l'avvio della fase di bonifica dei territori soggetti a pregressa servitù nucleare, si ritiene opportuno richiamare la necessità di prestare particolare attenzione anche al ripristino paesaggistico dei luoghi, visto che nella fattispecie la Centrale di cui sopra ricade interamente nell'area di notevole interesse pubblico tutelata con DM 01.08.1985, recante "Territorio comprendente il meandro detto il Mezzanone e la Isola di Pinedo notevole dal punto di vista paesaggistico-botanico ed avi-faunistico sito nel comune di Caorso".

Tutto ciò premesso, poiché nel Rapporto preliminare ambientale risultano ricompresi anche i temi del patrimonio culturale e del paesaggio, rispetto ai quali saranno effettuate le future valutazioni di sostenibilità, si rimanda ogni ulteriore indicazione alle successive fasi di valutazione proprie del procedimento di VAS e del relativo Rapporto Ambientale.

La Soprintendenza Belle Arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 12849 del 11/05/2016), ha comunicato quanto segue: In riferimento all'oggetto vista la documentazione pervenuta riguardante in particolare il Programma Preliminare del "Programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi" in oggetto, questa Soprintendenza apprende del semplice dato di esistenza nella Regione Emilia Romagna di un "deposito rifiuti radioattivi" della Protex S.p.A a Forlì(FC), della "Proposta di Indice del Rapporto Ambientale", ed infine della futura redazione del Rapporto Ambientale Definitivo.



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Considerato che questo Ministero esercita le proprie competenze quando gli interventi progettati riguardano beni culturali di cui alla Parte Seconda e Parte Terza del Codice dei Beni Culturali di cui al D.Lgs.42/2004, visto che in questa fase la formulazione pervenuta delinea argomenti trattati ad un livello programmatico generale e generico, lo Scrivente Ufficio ritiene di non avere elementi aggiuntivi da segnalare.

La Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11337 del 26/04/2016), ha comunicato quanto segue:

Valutata la documentazione resa disponibile, con riferimento in particolare ai contenuti che dovranno essere previsti dal del Rapporto Ambientale del Piano relativo al procedimento in oggetto, si evidenzia in linea generale che, per quanto riguarda la tutela del patrimonio archeologico, risulta fondamentale il riferimento a quanto previsto dagli artt. 95 - 96 del D. lgs. 163/2006 in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico nell'ambito di opere pubbliche. Pertanto, non essendo al momento disponibili elaborati progettuali tali da consentire una valutazione dell'effettivo impatto delle opere in previsione su eventuali depositi archeologici, sarà necessario prevedere, per le opere che comporteranno scavi nel sottosuolo, la redazione della relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, che dovrà essere trasmessa dalle Stazioni Appaltanti unitamente agli elaborati dei progetti preliminari a questo Ufficio per le valutazioni e gli adempimenti di competenza.

#### REGIONE LIGURIA

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 12864 del 26/04/2016), ha comunicato quanto segue:

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio ad esito dell'esame della documentazione disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare finalizzata all'interno della procedura di consultazione ai sensi dell'art.13 comma i del D.lgs 152/2006, esprime per quanto di competenza considerazioni preliminari in ordine alle ricadute della programmazione in oggetto sul sistema dei beni culturali e paesaggistici tutelati.

Si prende atto che il programma come evidenziato nel RP stabilisce macro criteri localizzativi ed obiettivi generali e che nello stesso non sono riscontrate localizzazioni liguri.

I principali valori tutelati dalle dichiarazioni di interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice sono costituiti dagli ambiti paesaggistici aventi valore estetico tradizionale, cospicui caratteri di bellezza naturale o singolarità geologica e costituenti "quadri o punti di belvedere accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo di tali bellezze".

Nelle conurbazioni costiere si concentrano scenari di trasformazione e di potenziale conflitto con i valori tutelati e densità allocativa del patrimonio culturale oggetto di tutela monumentale ai sensi degli articoli 10 e 12 del codice la cui consistenza in continuo aggiornamento ed implementazione è riscontrabile dalla banca dati regionale [http:// www. liguriavincoli.it](http://www.liguriavincoli.it) e negli elenchi pubblicati sul sito istituzionale della scrivente Soprintendenza [www. http://www.sbapge.liguria.beniculturali.it](http://www.sbapge.liguria.beniculturali.it).

Gli ambiti paesaggistici di interesse riguardano contesti di particolare delicatezza costituiti dalla linea di costa ligure ed i bacini dei corsi d'acqua di interesse paesaggistico tutelati ai sensi del comma I del Codice "a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità' di 300 metri dalla linea di battigia anche per i terreni elevati sul mare: b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità' di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi: c) i fiumi, i torrenti, i



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto li dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna' per i delicati profili di intervento e definizione delle azioni di co-pianificazione paesaggistica previste dagli art.li 143 e 135 del Codice.

Nel rapporto ambientale si auspica la definizione e valutazione degli elementi specifici relativi al patrimonio culturale ligure, quali in particolare le aree di rilevanza paesaggistica; le aree sottoposte a dichiarazioni di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio regionale; le aree sottoposte a tutela ex lege ai sensi dell'ait 142 del d.lgs 4212004, e s.in.i.; i siti UNESCO; i centri storici; le aree archeologiche; i beni culturali diffusi sul territorio le zone umide; il tratto dell'alta Via Ligure e i sistema dei Forti liguri. Si richiama inoltre quanto previsto dalle Linee guida nazionali emanate con DM del IO settembre 2010 dal Ministero dell'Ambiente ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la definizione dei siti idonei per la collocazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ed in particolare i contenuti del paragrafo 17, che indica la necessità di un'istruttoria condotta sulla base di precisi criteri descritti dall'allegato n.3 delle linee guida stesse, tra cui rivelano in particolare (punto O per l'individuazione delle aree particolarmente sensibili e vulnerabili sia la presenza di siti inseriti nella lista del patrimonio Unesco, sia la presenza di siti tutelati ai sensi della parte II e 111 del citato D.lgs 4212004 s.m.i..

La Soprintendenza Archeologia della Liguria (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11309 del 26/04/2016), ha comunicato quanto segue:

In risposta alla nota prot. 9051 del 1.04.2016, con cui si richiedeva il parere di questa Soprintendenza circa il Programma nazionale in oggetto, esaminata la documentazione trasmessa, si comunica che, non essendo evidenziati specifici interventi nell'ambito del territorio di competenza o in aree immediatamente limitrofe, non si ritiene che il suddetto "Programma" presenti particolari elementi di criticità relativamente alla tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico ligure.

#### REGIONE LOMBARDIA

Il segretariato Regionale (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 2125 del 07/06/2016) ha comunicato quanto segue:

vista la richiesta di parere endoprocedimentale trasmessa da questo Segretariato Regionale alle Soprintendenze di competenza con prot. n. 3384 del 4 maggio 2016,

visto il parere trasmesso dalla Soprintendenza Archeologia prot. n. 5181 del 3 maggio 2016, assunto agli atti con prot. n. 3745 del 16 maggio 2016,

visto il sollecito pervenuto da codesta Direzione Generale con prot. n. 11810 del 29 aprile 2016, assunto agli atti con prot. n. 3721 del 13 maggio 2016,

considerato che il Decreto Legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale,

considerata la natura estremamente preliminare del documento analizzato, dai quale non si deducono, se non in maniera del tutto generale, modalità di intervento per le azioni elencate negli obiettivi specifici del Programma (sia per i rifiuti energetici solidi e liquidi, sia per i rifiuti non energetici solidi e liquidi) nè possibili collocazioni per il futuro Deposito nazionale, non permette l'applicazione della consueta griglia di valutazione predisposta,



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

questo Segretariato Regionale, in base alle proprie competenze territoriali, formula le seguenti valutazioni generali e osservazioni circa i contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale:

1. la descrizione del programma oggetto di valutazione nei suoi contenuti ed obiettivi generali pare piuttosto completa; dalla stessa però non si evincono le possibili ricadute in relazione al patrimonio culturale e paesaggistico;
2. il programma, una volta definite le modalità operative di attuazione deve necessariamente confrontarsi con la pianificazione paesaggistica regionale, provinciale e locale, ai fini di determinarne la compatibilità o le eventuali criticità, a fronte delle quali devono essere approfondite eventuali soluzioni;
3. il programma deve analizzare il contesto di inserimento, sotto il profilo delle preesistenze paesaggistiche e monumentali, sia nel caso siano direttamente interessate dallo svolgimento dello stesso, sia nel caso non siano coinvolte ma semplicemente insistano nell'area oggetto di analisi.

Ciò premesso, il Rapporto Ambientale, con riferimento al capitolo 8 del Rapporto Preliminare (Proposta di indice del Rapporto Ambientale - pag. 61) dovrà contenere almeno:

- al cap. 3 (Descrizione delle aree che potrebbero essere interessate dagli effetti del Programma Nazionale): una volta individuate le aree di interesse, per le stesse deve essere compiuta una approfondita analisi della pianificazione paesaggistica esistente attraverso gli strumenti a disposizione, ovvero Piano Paesaggistico Regionale (in vigore dal gennaio 2010, in sostituzione del Piano Paesistico Territoriale Regionale, erroneamente indicato nel documento), Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale per le province coinvolte, Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi interessati e Piani di Governo del Territorio dei comuni considerati. I Piani provinciali e i Piani di Governo del Territorio dovrebbero riportare una indicazione piuttosto precisa anche del patrimonio culturale presente sul territorio di riferimento;
- al cap. 4 (Individuazione delle criticità ambientali presenti sul territorio oggetto del Programma Nazionale): tale individuazione deve affrontare non solo le criticità, ma anche le semplici presenze di emergenze culturali e/o paesaggistiche nel territorio, considerando le banche dati esistenti sia per le une che per le altre realtà (Vincoli in rete, SIBA, SITAP, etc.), eventualmente consultando le Soprintendenze di riferimento per un più aggiornato riferimento;
- al cap. 5 (Definizione degli obiettivi ambientali del programma Nazionale): è opportuno che sia data in questa sede una indicazione, anche generale, delle tipologie di intervento utili alla attuazione degli obiettivi specifici del Programma, affinché sia possibile valutarne l'impatto sul contesto culturale e lo paesaggistico di riferimento e la reale efficacia delle eventuali misure di mitigazione previste. Questo Segretariato Regionale si riserva di integrare il presente parere sulla scorta di eventuali indicazioni fornite dalle Soprintendenze e di presentare ulteriori valutazioni una volta esaminati documenti di approfondimento predisposti per il Rapporto Ambientale.

La Soprintendenza Archeologia della Lombardia (parere endoprocedimentale di competenza nota prot12856 del 11/05/2016), ha comunicato quanto segue:

Con riferimento al procedimento di VAS in oggetto, questa Soprintendenza comunica quanto segue: essendo indicata nel Rapporto Preliminare la presenza di alcuni impianti detentori/produttori di rifiuti radioattivi in Lombardia, senza precisazione riguardo alle zone interessate dai nuovi impianti di stoccaggio, si ritiene di dover inviare informazioni relative al quadro complessivo delle aree sensibili dal punto di vista archeologico site nella regione, individuate sulla base di rinvenimenti e studi sulle dinamiche del popolamento antico.

Servizio Tutela del Paesaggio- Dirigente Arch. Roberto Banchini  
Consultazione preliminare VAS Programma Nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi  
Responsabile del procedimento:  
Maria Gabriella Sposini - Funzionario Architetto-Area F3  
Tel. 06/67234565



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL / FAX**  
**SOSTITUISCE L'ORIGINALE**  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Per tali indicazioni si suggerisce di far riferimento ai piani di governo del territorio degli enti locali (PGT e PTCP), in cui questo Ufficio ha puntualmente segnalato e posizionato gli ambiti tutelati e le aree di rischio, nonché fatto inserire nei rispettivi Piani delle Regole la cautela di sottoporre preventivamente alla valutazione della Soprintendenza Archeologia i progetti che prevedano interferenze con il sottosuolo nelle suddette aree.

Pertanto nelle valutazioni preliminari e nella progettazione dei nuovi impianti dovrà essere tenuto conto non soltanto delle aree già tutelate ex Parte Seconda del D.Lgs. n.42/2004, ma anche delle aree a rischio di rinvenimenti archeologici già identificate nei piani territoriali locali.

Si richiama inoltre la normativa riguardante la verifica preventiva dell'interesse archeologico (art.28 del D.Lgs. n. 42/2004 e art. 25 del D.Lgs. 50/2016), che ha per oggetto la progettazione preliminare di opere pubbliche e di pubblica utilità.

#### REGIONE MARCHE

Il Segretariato Regionale delle Marche (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11334 del 26/04/2016), ha comunicato quanto segue:

Si comunica che a seguito della consultazione del Rapporto Ambientale in questione, la Regione Marche non è inclusa nelle aree interessate dal Programma Nazionale di cui trattasi.

#### REGIONE PIEMONTE

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il comune e la provincia di Torino (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 2448 del 09/06/2016), ha comunicato quanto segue:

In risposta alla nota inviata da codesta Direzione Generale, esaminata la documentazione relativa al "Rapporto Preliminare-documento" allegata alla nota del 01/04/2016 e recepita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 8080 del 24/05/2016;

preso atto che la documentazione succitata contiene una mappatura delle aree interessate dalla presenza di produttori/detentori di rifiuti radioattivi energetici e non; considerato che dalla lettura della carta dei siti nucleari emerge che il territorio del Comune e della Città Metropolitana di Torino non ospita siti nucleari;

preso atto che, al fine del monitoraggio dell'impatto del Programma Nazionale sull'ambiente, sono stati individuati quali indicatori di contesto specifici del tema "paesaggio e beni culturali" i "Vincoli paesaggistici e ambientali";

considerato che per l'indicatore di contesto "vincoli paesaggistici e ambientali" si è presa in considerazione, quale fonte dei dati di riferimento, il PTPR della Regione Piemonte, si segnala l'opportunità di incrementare le banche dati di riferimento con il Sistema informativo "Vincoli in rete" ( SIGEC, SITAP, carta del rischio, SIT Beni tutelati), nel quale non risulta comunque censita la categoria dei beni culturali ope legis (artt. 10-12 del Codice), nonché con il Piano Paesaggistico Regionale (ri-adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015).



**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo**

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11573 del 28/04/2016), ha comunicato quanto segue:

Vista la nota prot. 9051 del 01.04.2016 della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio - Servizio III acquisita agli atti di ufficio con prot. 7667 del 11.04.2016 relativa alla Valutazione ambientale strategica del "Programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi", questa Soprintendenza, per quanto di competenza ai sensi delle norme richiamate e delle altre vigenti, esaminato il "Rapporto preliminare" allegato alla citata nota, fa presente che tutti i vincoli dei beni culturali sono consultabili sul sito della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano, Cusio, Ossola, e Vercelli [www.beniarchitetonicipiemonte.it](http://www.beniarchitetonicipiemonte.it) e sul sito [vincoliinrete.beniculturali.it](http://vincoliinrete.beniculturali.it), utile per individuare la loro localizzazione. Si precisa inoltre che sono tutelati per legge tutti gli immobili di proprietà pubblica e di proprietà privata senza fine di lucro non compresi nell'archivio online della soprintendenza perché non è ancora stato attivato il procedimento di verifica dell'interesse culturale ai sensi degli artt. 10-11-12 del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. Tutti i beni paesaggistici invece sono contenuti nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR) riadottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015 e consultabile sul sito <http://www.regione.piemonte.it/territorio/pianifica/ppr.htm>. Si segnala infine che dalla data di adozione del Piano Paesaggistico non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'art. 134 del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. interventi in contrasto con le prescrizioni di cui agli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 26, 33 e 39 delle Norme di Attuazione del Piano e con quelle specifiche dettate per i beni di cui agli articoli 136 e 157 del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. dettagliate nel catalogo dei beni paesaggistici (parte I e II) in quanto le prescrizioni sopra citate sono sottoposte alle misure di salvaguardia di cui all'art. 143 comma 9 del D.LGS. 42/2004 e s.m.i.

Si riportano qui di seguito i vincoli per i quattro comuni del Piemonte interessati dai siti nucleari indicati nel documento preliminare oltre ad alcune osservazioni.

**PROVINCIA DI VERCELLI**

**COMUNE DI SALUGGIA (VC):**

- a) i beni culturali sottoposti a provvedimento di tutela ai sensi degli artt. 10-11-12-13 del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. sono indicati nella tabella seguente. Si segnala tra gli edifici di particolare interesse la sede del municipio, attualmente allocata all'interno del castello di origine cinquecentesca (Not. Min. 27/05/1908). Si fa presente infine che è in itinere il provvedimento di tutela della villa Incisa di Camerana nel concentrico di Saluggia.

PROV.	COMUNE	INDIRIZZO	NUM.	POSIZIONE	DENOMINAZIONE	DATA	PROPRIETA'
VC	SALUGGIA				Palazzo Comunale	Not. Min. 27/05/1908	Comune



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

PROV.	COMUNE	INDIRIZZO	NUM.	POSIZIONE	DENOMINAZIONE	DATA	PROPRIETA'
VC	SALUGGIA	P.zza Municipio			Resti del castello (lato est del muro di cinta e lato sud uniti da torre angolare a pianta circolare)	Not. Min. 25/09/1945	Privata
VC	SALUGGIA	Via Comotto	1	Loc. Sant	Oratorio di San Giovanni Bosco	D.D.R. n. 541 del 31/10/2013	Ente
VC	SALUGGIA	Vicolo della Parrocchia	1		Chiesa Parrocchiale di San Grato	D.D.R. n. 193 del 16/06/2014	Ente
VC	SALUGGIA	Vicolo parrocchiale	1		Chiesa di Santa Elisabetta	D.D.R. n. 37 del 06/02/2015	Ente

- b) Il comune di Saluggia ricade nel PPR negli ambiti di paesaggio numero 24 e 29 (unità di paesaggio numero 2404, 2408, 2905, 2907) a cui si rimanda per le descrizioni sulle caratteristiche naturali, storico-culturali, sulle emergenze fisico-naturalistiche, per gli strumenti di salvaguardia paesaggistico-ambientale e per gli specifici indirizzi e orientamenti strategici. I beni paesaggistici tutelati ai sensi ai sensi degli articoli 134, 136, 142, 156, 157 del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. sono qui di seguito elencati.
- i territori coperti da boschi e foreste tutelati ai sensi dell'art. 142 lettera g) del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. Disposizione di tutela del PPR: art. 16 delle Norme di Attuazione
  - i parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi tutelati ai sensi dell'art. 142 lettera f) del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. "Area contigua della fascia fluviale del Po-tratto torinese". Disposizione di tutela del PPR: art. 18 delle Norme di Attuazione
  - i parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi tutelati ai sensi dell'art. 142 lettera f) del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. "Riserva naturale dell'Isolotto del Ritano" -Dora Baltea- (SIC e ZSC e ZPS IT1120013 ). Disposizione di tutela del PPR: art. 18 delle Norme di Attuazione .
  - i parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi tutelati ai sensi dell'art. 142 lettera f) del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. "Riserva naturale del Mulino Vecchio" -fascia fluviale del Po- (SIC e ZSC IT1110050 ). Disposizione di tutela del PPR: art. 18 delle Norme di Attuazione.
  - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque (...) e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna tutelati ai sensi dell'art. 142 lettera c) del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. Disposizione di tutela del PPR: art. 14 delle Norme di Attuazione.



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Le fasce fluviali del Po e della Dora, inserite nel parco del Po, costituiscono importanti elementi seminaturali ancora ricchi di biodiversità ove si concentrano i pochi boschi ripari a saliceti-pioppeti, querceto-caripineti e aneti, tutti habitat d'interesse comunitario ospitanti fauna di interesse.

COMUNE DI TRINO (VC):

a) i beni culturali sottoposti a provvedimento di tutela ai sensi degli artt. 10-11-12-13 del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. sono indicati nella tabella seguente. Si segnalano tra gli edifici di particolare interesse il complesso della abbazia di Lucedio (D. M. 02/05/1981) risalente al primo quarto del XII secolo con il sistema delle grange e risaie da essa dipendenti fra cui il Borgo di Leri Cavour con la palazzina del conte Camillo Benso di Cavour costruita nell'Ottocento, i conventi dei frati domenicani, la pieve romanica di San Michele in Insula di epoca altomedievale, il santuario della Madonna delle Vigne, il palazzo Paleologo.

PROV.	COMUNE	INDIRIZZO	NUM.	POSIZIONE	DENOMINAZIONE	DATA	PROPRIETA'
VC	TRINO				Chiesa di S. Domenico	Not. Min. 26/5/1908	Ente non avente fini di lucro
VC	TRINO				Borgo Leri Cavour	D.D.R. 31/7/2007	Comune
VC	TRINO				Borgo Leri Cavour	D.D.R. 04/9/2007	Comune
VC	TRINO				Chiesa S. Croce e S. Pietro Martire	in attesa di verifica del Ente	
VC	TRINO			Fraz. Darola	Complesso della Tenuta Darola	D.D.R. n. 427 del 20/07/2012	privata
VC	TRINO	C.so Cavour C.	61	Via Gian Andrea Irico	Palazzo Ara	D. M. 03/01/1961	Privata
VC	TRINO	C.so Cavour C.	95-97		Chiesa di Santa Caterina e Convento dei Frati Predicatori di Trino	D.D.R. 21/03/2010	Ente non avente fini di lucro
VC	TRINO	C.so Italia		ang. C.so Cavour	Palazzo Municipale	R.R. 10/01/1974 n. 113	Comune
VC	TRINO	Fraz. Lucedio		Srada Comunale di Ronsecco	Complesso Abbaziale	D. M. 02/05/1981	Privata / Ente non avente fini di lucro
VC	TRINO	P.zza Garibaldi			Castello	D.M. 23/07/1984; R.R. 03/02/1983 n. 859	Comune / Privata
VC	TRINO	Via Duca D	54		Istituto della Sacra Famiglia	R.R. 31/8/2000 n. 14733	Privata
VC	TRINO	Via Duca D			Palazzo Biandrà di Reagle	R.R. 30/10/1978	Comune



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

PROV.	COMUNE	INDIRIZZO	NUM.	POSIZIONE	DENOMINAZIONE	DATA	PROPRIETA'
						n. 5118	
VC	TRINO	Via F.lli Montarolo	5	confinante col cimitero di Montarolo	Santuario del SS. Nome di Maria detto anche Madonna delle Vigne	D.S.R. 18/11/2002	Stato
VC	TRINO	Via Gennaro	20		Palazzo Marchese Fracassi	D.D.R. n. 198 del 31/05/2012	Privata
VC	TRINO	Via Gennaro G.	14		Casa	D.M. 21/03/1967 come modificato dal D.M. 25/5/1968	Privata
VC	TRINO	Via Gennaro G.	38-40		Ex Convento delle Suore Domenicane	D.D.R. 29/5/2007	Ente non avente fini di lucro
VC	TRINO	Via Pasubio	4		Ex Orfanotrofio S. Giuseppe	D.D.R. 09/5/2008	Ente non avente fini di lucro
VC	TRINO	Via S. Pietro (già Via S. Francesco)			Chiesa di S. Francesco	R.R. 19/11/1971	Ente non avente fini di lucro
VC	TRINO	Via San Francesco	6		Casa	D.D.R. 27/10/2010	Ente
VC	TRINO	Via Vercelli		ang. Via della Repubblica	Immobile	R.R. 22/10/1996 n. 13592	Ente non avente fini di lucro

b) Il comune di Trino ricade nel PPR nell'ambito di paesaggio numero 24 (unità di paesaggio numero 2403, 2404, 2906) a cui si rimanda per le descrizioni sulle caratteristiche naturali, storico-culturali, sulle emergenze fisico-naturalistiche, per gli strumenti di salvaguardia paesaggistico-ambientale e per gli specifici indirizzi e orientamenti strategici. i beni paesaggistici tutelati ai sensi ai sensi degli articoli 134, 136, 142, 156, 157 del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. sono:

- i territori coperti da boschi e foreste tutelati ai sensi dell'art. 142 lettera g) del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. Disposizione di tutela del PPR: art. 16 delle Norme di Attuazione
- i parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi tutelati ai sensi dell'art. 142 lettera f) del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. "Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino" (SIC e ZPS IT1120002). Disposizione di tutela del PPR: art. 18 delle Norme di Attuazione
- i parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi tutelati ai sensi dell'art. 142 lettera f) del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. "Area contigua della fascia fluviale del Po-tratto vercellese/alessandrino"(ZPS IT1180028). Disposizione di tutela del PPR: art. 18 delle Norme di Attuazione
- i parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi tutelati ai sensi dell'art. 142 lettera f) del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. "Riserva naturale della Palude di San Genuario" (SIC e ZPS IT1120007) Disposizione di tutela del PPR: art. 18 delle Norme di



**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo**

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

**Attuazione**

- "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del Bosco della Partecipanza e Lucedio sito nel Comune di Trino Vercellese" D.M. 01/08/1985 (Galassino)
- "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Collina del Po ricadente nei comuni di Moncestino, Gabiano, Camino, Pontestura, Morano sul Po e Trino" D.M. 01/08/1985 (Galassino)
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque (...) e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna tutelati ai sensi dell'art. 142 lettera c) del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. Disposizione di tutela del PPR: art. 14 delle Norme di Attuazione.
- le zone di interesse archeologico tutelate ai sensi dell'art. 142 lettera m) del D.LGS. 42/2004 e s.m.i.
- "San Michele Insediamento romano e medievale" notifica ex art. 4/1089 del 11.05.1983. Disposizione di tutela del PPR: art. 23 delle Norme di Attuazione.

Il territorio di pianura è caratterizzato dalla presenza delle risaie, i cui appezzamenti, organizzati intorno alle cascine, sono delimitati dalla rete irrigua dei canali, dalle strade alzaie e dai filari; l'insieme costituisce un'emergenza naturalistica e paesaggistica di interesse da conservare e valorizzare, alcune porzioni sono protette in quanto inserite nelle ZPS. Si segnala inoltre il Bosco della Sorti della Partecipanza di Trino, istituito a parco naturale nel 1991, è uno dei più vasti e significativi boschi planiziali relitti del bacino padano, recentemente è anche stato certificato FSC. La relativa zona di salvaguardia ospita sul terrazzo della Costa di Madonna delle Vigne una garzaia tra le più importanti a livello europeo istituita a ZPS oltre al santuario omonimo.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI BOSCO MARENGO (AL)

a) i beni culturali sottoposti a provvedimento di tutela ai sensi degli artt. 10-11-12-13 del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. sono indicati nella tabella seguente. Si segnalano tra gli edifici di particolare interesse il complesso monumentale di Santa Croce e Ognisanti, convento domenicano e chiesa annessa che papa Pio V, al secolo Antonio Ghisleri originario di Bosco Marengo, appena salito al soglio pontificio nel 1566, fece costruire su progetto di Ignazio Danti (risulta sottoposto a tutela tutto il complesso e le aree di rispetto).

All'interno del centro storico si evidenzia anche la chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Pantaleone e quella della SS. Trinità (tutelata *ope legis*).

PROV.	COMUNE	INDIRIZZO	NUM.	POSIZIONE	DENOMINAZIONE	DATA	PROPRIETA'
AL	BOSCO MARENGO				Chiesa di S. Rocco	R.R. n. 3773 del 13/7/1971	Comune
AL	BOSCO MARENGO				Chiesa del Cimitero	Not. Min. 30/5/1908	Comune



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

PROV.	COMUNE	INDIRIZZO	NUM.	POSIZIONE	DENOMINAZIONE	DATA	PROPRIETA'
AL	BOSCO MARENGO				Chiesa Parrocchiale	Not. Min. 30/5/1908	Ente non avente fini di lucro
AL	BOSCO MARENGO				Casa con loggiati	Not. Min. 25/3/1942	Ente non avente fini di lucro
AL	BOSCO MARENGO				Riformatorio (ex Convento di S. Croce)	D.M. 31/3/1969	Stato
AL	BOSCO MARENGO				Chiesa di S. Croce	D.M. 20/3/1969	Stato
AL	BOSCO MARENGO				area di rispetto alla Chiesa di S. Croce	D.M. 27/7/1950	Privata

b) Il comune di Bosco Marengo ricade nel PPR nell'ambito di paesaggio numero 70 (unità di paesaggio numero 7009-70010-70011-70012) a cui si rimanda per le descrizioni sulle caratteristiche naturali, storico-culturali, sulle emergenze fisico-naturalistiche, per gli strumenti di salvaguardia paesaggistico-ambientale e per gli specifici indirizzi e orientamenti strategici. I beni paesaggistici tutelati ai sensi ai sensi degli articoli 134, 136, 142, 156, 157 del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. sono qui di seguito elencati.

- i territori coperti da boschi e foreste tutelati ai sensi dell'art. 142 lettera g) del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. Disposizione di tutela del PPR: art. 16 delle Norme di Attuazione
- i parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi tutelati ai sensi dell'art. 142 lettera f) del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. "Torrente Orba" (SIC e ZPS IT1180002). Disposizione di tutela del PPR: art. 18 delle Norme di Attuazione
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque (...) e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna tutelati ai sensi dell'art. 142 lettera c) del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. Disposizione di tutela del PPR: art. 14 delle Norme di Attuazione.

Inoltre si evidenzia il paesaggio fluviale con i relativi ambienti seminaturali dei sistemi spondali della Garzaia di Bosco Marengo, lungo l'Orba, nonché la presenza di aree a tradizione culturale a prato stabile, in fase di contrazione ma che storicamente era caratterizzata da un reticolo molto fitto di filari di gelsi."

COMUNE DI TORTONA (AL)

- a) i beni culturali sottoposti a provvedimento di tutela ai sensi degli artt. 10-11-12-13 del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. sono indicati nelle tabella seguente. Si segnala tra gli edifici di particolare interesse il Duomo, la romanica chiesa di Santa Maria Canale, il Teatro Civico, La chiesa cardinalizia di San Giacomo con l'annesso palazzo Guidobono Cavalchini. Il nucleo storico della città conserva tracce copiose della città romana. Si ricorda inoltre il Santuario della Madonna



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

della Guardia, centro spirituale dell'Opera don Orione, sottoposto a tutela *de iure*. Si segnala altresì che sono presenti monumenti di particolare interesse anche nelle frazioni del comune di Tortona, con particolare riferimento al nucleo monastico di Rivalta Scrivia, rilevante esempio di Architettura Cistercense.

PROV	COMUNE	INDIRIZZO	NUM.	POSIZIONE	DENOMINAZIONE	DATA	PROPRIETA'
AL	TORTONA				Teatro civico	Not. Min. 22/4/1927	Comune
AL	TORTONA				Palazzo Comunale	Not.Min. 22/4/1927	Comune
AL	TORTONA				Resti del Castello	Not.Min. 22/4/1927	Comune
AL	TORTONA			nel Cortile del Municipio	Resti del Chiostro del Convento dell'Annunziata	Not.Min. 22/4/1927	Comune
AL	TORTONA				Resti della Cinta Medioevale	Not.Min. 15/6/1908	Comune
	TORTONA				Casa canonica di S. Maria di Loreto	Not.Min. 25/4/1927	Ente non avente fini di lucro



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

AL	TORTONA				Resti del Chiostro annesso alla Chiesa di S. Maria di Loreto	Not.Min. 25/4/1927	Ente non avente fini di lucro
AL	TORTONA				Chiesa Cattedrale dell'Assunta e S. Lorenzo	Not.Min. 26/4/1927	Ente non avente fini di lucro
AL	TORTONA				Chiesa dei PP. Cappuccini	Not.Min. 25/4/1927	Ente non avente fini di lucro
AL	TORTONA				Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo	Not.Min. 22/4/1927	Ente non avente fini di lucro
AL	TORTONA				Chiesa di S. Maria Canale	Not.Min. 22/4/1927	Ente non avente fini di lucro
AL	TORTONA				Chiesa di S. Matteo	Not.Min. 22/4/1927	Ente non avente fini di lucro
AL	TORTONA				Chiesa di S. Michele	Not.Min. 22/4/1927	Ente non avente fini di lucro
AL	TORTONA				Chiesa Confraternita di S. Rocco	Not.Min. 25/4/1927	Ente non avente fini di lucro
AL	TORTONA				Chiesa di S. Simone o del Corpus Domini	Not.Min. 22/4/1927	Ente non avente fini di lucro
AL	TORTONA				Oratorio del SS. Crocifisso	Not.Min. 15/6/1908	Ente non avente fini di lucro
AL	TORTONA	Bandello , via		P.zzetta Tito Speri	Casa circondiale	D.M. 31/12/1997	Stato
AL	TORTONA	Bengasi , via	5		Magazzino Tabacchi Greggi	DSR 30/03/2004	Privata
AL	TORTONA	Bottazzi	3		Casa (Verificare se esiste decreto di annullamento)	not. min. 12/7/1938	privata
AL	TORTONA	Calderari , via	30 (già; 20/24)	ang. Via Massa Saluzzo	Casa	Not.Min. 14/7/1938	Privata
AL	TORTONA	Carbonara Padre Michele da , via	19		Casa	Not Min 26/04/1927	Privata
AL	TORTONA	Cavallotti Felice , piazza	61		Casa	Not.Min. 13/4/1944	Privata
AL	TORTONA	Circonvallazione , via			Convento di S. Francesco (resti) e resti della Chiesa	Not. Min. 27/4/1927; Not. Min. 21/7/1938; Not. Min. 23/7/1938; Not. Min. 05/02/1943	Privata
AL	TORTONA	Cortazza , vicolo			Casa	Not.Min. 14/7/1938	Privata



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

AL	TORTONA	Duomo , piazza del	2	ang. Via Pocasale Ghisolfo n. 2	Casa	Not. Min. 22/4/1927;N ot. Min. 13/4/1944	Privata
AL	TORTONA	Duomo , piazza del	3		Palazzo Vescovile	Not. Min. 25/4/1927	Ente non avente fini di lucro
AL	TORTONA	Duomo , piazza del	4 (gi; 1)		Casa	Not. Min. 26/4/1927;N ot.Min. 13/4/1944	Privata
AL	TORTONA	Emilia , via	28-30 (gi; 12)		Casa	Not.Min. 22/4/1927	Privata
AL	TORTONA	Emilia , via	32		Casa	Not.Min. 15/6/1908	Comune
AL	TORTONA	Emilia , via	65		Casa	Not.Min. 15/4/1944	Privata
AL	TORTONA	Emilia , via	206(gi à; 60)		Casa	Not.Min. 22/4/1927	Privata
AL	TORTONA	Emilia , via	225- 227- 229- 231		Casa (già Via Emilia 69)	Not.Min. 24/02/1947	Privata
AL	TORTONA	Emilia , via	96		Casa	Not. Min. 26/4/1927;N ot.Min. 13/4/1944	Privata
AL	TORTONA	Emilia , via	69 (oggi 251)		Casa contigua alla casa Fracchia	Not Min 22/04/1927 , Not Min 15/04/1944	Privata
AL	TORTONA	Emilia , via	264- 266 (già; 64 già 80		Casa	Not.Min. 22/4/1927	Privata
AL	TORTONA	Emilia , via	326- 328- 330 (già 100)		Casa	Not.Min. 06/12/1946	Privata
AL	TORTONA	Emilia , via	432,4 34,43 6,438, 440,4 46	largo Carabinieri d Italia 1 , piazze Domenico Mossi 1 , via P E Cereti 1	Ex Area Industriale Orsi	DDR n. 185 del 02/07/2013	ENTE - Comune di Tortona



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

AL	TORTONA	Fracchia , via (già; Via Principe Amedeo III n. 5)	11		Casa	Not. Min. 28/9/1927;N ot.Min. 13/4/1944	Privata
AL	TORTONA	Fracchia , via (già; Via Principe Amedeo III n. 8)	28		Casa	Not.Min. 13/04/1944	Privata
AL	TORTONA	Fraz. Castellar Ponzano			Castello	D.M. 02/10/1978	
AL	TORTONA	Fraz. Castellar Ponzano			Chiesa di San Pietro Apostolo	D.M. 02/10/1978; R.R. n. 340 del 16/01/1978 come modificata da R.R. n. 1699 del 04/4/1979	Ente religioso
AL	TORTONA	Fraz. Rivalta Scrivia			Edificio monumentale annesso all'Abbazia di S. Maria	Not. Min. 19/02/1921; Not. Min. 22/5/1940	Privata
AL	TORTONA	Fraz. Rivalta Scrivia			Abbazia di S. Maria	R.R. n. 4723 del 23/9/1970; Not. Min. 17/6/1908	Ente non avente fini di luoro
AL	TORTONA	Fraz. Torre Calderari			Torre medioevale dei calderai	Not.Min. 13/4/1944	Privata
AL	TORTONA	Fraz. Torre Garofoli			Torre Garofoli e porzione del fabbricato rurale	D.M. 27/7/1948	Privata



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

AL	TORTONA	Giulia , via	1		Casa	Not.Min. 14/4/1944	Privata
AL	TORTONA	Giulia , via	16 (già; 12)		Casa	Not.Min. 15/4/1944	Privata
AL	TORTONA	Giulia , via	7 (già; 3)		Stabile	Not.Min. 25/6/1934	Privata
AL	TORTONA	Giulia , via	15-17- 19 (già; 11)		Palazzo Bussetti (ex Collegio Convitto Dante Alighieri)	Autorizz. Direzione Regionale e contestuale dichiarazion e di interesse del 29/3/2005	Ente non avente fini di lucro
AL	TORTONA	Leardi , piazzetta - Via Padre Michele da Carbonara 1	1		EX CASERMA OTTOCENTESCA DEI CARABINIERI	DDR n. 397 del 07/10/2011	ENTE - Città di Tortona
AL	TORTONA	Leoniero , corso	2-4-6		Casa	Not.Min. 25/7/1946	Privata
AL	TORTONA	Maestra , via	17	Fraz. Vho	Sede S.O.M.S. di Vho	01/06/2010	Ente
AL	TORTONA	Malaspina , piazza	14 (già; 1)		Palazzo Malaspina	Not. Min. 15/3/1927;N ot.Min. 05/10/1930	Privata
AL	TORTONA	Malaspina , piazza	10 (già; 2)		Palazzo Canegallo con resti della chiesa di S. Stefano	R.R. 24/01/1994; Not.Min. 22/4/1927	Privata
AL	TORTONA	Massa Saluzzo , via	11-13 ( già; 5)		Palazzo Massa di Saluzzo	Not.Min. 13/4/1944	Privata



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

AL	TORTONA	Massa Saluzzo , via	14 (già; 8)		Casa	Not. Min. 22/4/1927;N ot.Min. 15/4/1944	Privata
AL	TORTONA	Mirabello Ammiraglio , via	8		Palazzo (Asilo)	Not.Min. 22/4/1927	Comune
AL	TORTONA	Mirabello C. , via	17 (già; 19)		Casa	Not.Min. 22/4/1928	Privata
AL	TORTONA	Oberdan , piazzale - Strada del Tiro a segno n. 5			IMMOBILE il VOLTONE (Ex edificio del Tiro a Segno e pertinenze)	DDR n. 238 del 25/07/2011	ENTE - Comune di Tortona
AL	TORTONA	Padre Michele da Carbonara , via	3 (già 15)		Casa	Not. Min. 26/4/1927	Privata
AL	TORTONA	Padre Michele da Carbonara , via	31		Casa	Not.Min. 24/4/1927;N ot.Min. 14/4/1944	Privata
AL	TORTONA	Passalacqua , strada comunale	snc	Località Passalacqua	Chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine e Canonica	DDR n. 70 del 05/03/2012	ENTE RELIGIOSO
AL	TORTONA	Passalacqua , via	15 (già; 9)		Casa	Not.Min. 22/4/1927	Privata
AL	TORTONA	Passalacqua , via	16-18 (già; 14)		Casa	Not.Min. 15/4/1944	Privata
AL	TORTONA	Passalacqua , via	14-16 (gi; 12)		Palazzo già Marchesi Frascaroli	Not.Min. 25/4/1927	Privata
AL	TORTONA	Pernigotti , via	8		Casa	Not.Min. 22/4/1944	Privata
AL	TORTONA	Pernigotti , via	21 (già; 3)		Casa	Not.Min. 13/4/1944	Privata
AL	TORTONA	Perosi don Lorenzo , via	15 (oggi 35)	ang via Passalacqua	Casa ( Palazzo Rati Opizzone , sede della Sottoprefettura )	Not Min 15/04/1944	Privata
AL	TORTONA	Perosi L. , via	17-19 (già; 5)		Palazzo Piora	Not.Min. 19/4/1944	Privata



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

AL	TORTONA	Pinto , via	13		Casa	Not. Min. 03/10/1930; Not.Min. 26/4/1927	Comune
AL	TORTONA	Repubblica , corso	25		Ex Albergo Europa	DDR 24/12/2009	Privata
AL	TORTONA	Sada , Luigi via	26		Casa	Not.Min. 27/4/1927	Privata
AL	TORTONA	Sada , Luigi via	18 , 20 e 32		Complesso della ex Basilica minore di Santa Maria di Loreto e Antico Borgo del Loreto	DDR n. 144 del 22/05/2013	ENTE - Comune di Tortona
AL	TORTONA	San Martino , vicolo		ang. Via Pinto	Casa	Not.Min. 15/4/1944	Privata
AL	TORTONA	San Martino , vicolo	12		Casa	Not. Min. 15/6/1908	
AL	TORTONA	San Marziano , via	1 - 3 - 11 - 13	ang. Via Emilia; ang. Vicolo Trinita	Resti della Chiesa della Trinità; e Fabbricato Ex Convento della SS. Trinità;	Not.Min. 19/10/1940; Not.Min. 21/04/1944	Privata
AL	TORTONA	San Marziano , via	9		Casa del sec. XVIII con balconcini inferro battuto	Not.Min. 16/11/1942	Privata
AL	TORTONA	San Marziano , via	10 (oggi 24)		Palazzo Guidobono Cavalchini Garofoli in via San Marziano 10	Not Min 07/03/1929	Privata
AL	TORTONA	San Marziano , via	41-45 (già; 11)	ang. Via Massa Saluzzo	Casa	Not.Min. 13/4/1944	Privata
AL	TORTONA	San Simone , piazza			Chiesa di San Simone o del Corpus Domini - NB Chiesa DEMOLITA - il vincolo resta valido per residua parete affrescata e campanile	Not Min 22/04/1927	privata
AL	TORTONA	Schiavi D. , via		ang. Via Pinto	Casa	Not. Min. 25/7/1938	Comune
AL	TORTONA	Schiavi D. , via	12		Casa	Not.Min. 15/04/1944	Privata
AL	TORTONA	Schiavi D. , via	13 (gi; 5)	ang. Vicolo Rosa n. 2	Casa	Not.Min. 15/04/1944	Privata
AL	TORTONA	Schiavi D. , via	15-17 (già 5- 7-9)		Casa	Not.Min. 15/4/1944	Privata
AL	TORTONA	Seminario , via del	3		Seminario Vescovile Leone XIII e annesso Santuario del Sacro Cuore di Gesù;	Not Min. 25/4/1927	Ente non avente fini di lucro



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

AL	TORTONA	Trinità , vicolo	7		Casa	Not.Min. 22/4/1927	Privata
AL	TORTONA	Trinità , vicolo	11-13- 15-17		Casa	Not. Min. 07/9/1938	Privata
AL	TORTONA	Varese C. , via	9 (già; 7)		Casa	Not.Min. 08/5/1944	Privata
AL	TORTONA	Viguzzolo strada provinciale per	snc		Cascina Claudia	DDR n. 571 del 07/11/2013	ENTE - ASL Alessandria

b) Il comune di Tortona ricade nel PPR negli ambiti di paesaggio numero 70 e 74 (unità di paesaggio numero 7009 - 7401) a cui si rimanda per le descrizioni sulle caratteristiche naturali, storico-culturali, sulle emergenze fisico-naturalistiche, per gli strumenti di salvaguardia paesaggistico-ambientale e per gli specifici indirizzi e orientamenti strategici. I beni paesaggistici tutelati ai sensi ai sensi degli articoli 134, 136, 142, 156, 157 del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. sono qui di seguito elencati.

- territori coperti da boschi e foreste tutelati ai sensi dell'art. 142 lettera g) del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. Disposizione di tutela del PPR: art. 16 delle Norme di Attuazione.
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque (...) e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna tutelati ai sensi dell'art. 142 lettera c) del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. Disposizione di tutela del PPR: art. 14 delle Norme di Attuazione.
- aree di interesse archeologico, sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 lettera m) del D.LGS. 42/2004 e s.m.i.
- Area di notevole interesse pubblico della zona circostante l'autostrada lungo lo Scrivia, sita nei comuni di Tortona, Pozzolo Formigaro, Novi Ligure, Villalvernia e Cassano Spinola, sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 136 D.Lgs 42/2004 in forza del DM 08/06/1973 e DM 15/11/2004.
- Area di notevole interesse pubblico della via del Milite Ignoto, nel centro storico di Tortona, sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 136 D.Lgs 42/2004 in forza del DM 18/10/1963 e DM 15/02/1968.
- SIC: Greto del Torrente Scrivia tra Cassano Spinola e Villalvernia (IT1180004)
- Rete Natura 2000/ ZPS: Greto dello Scrivia (IT1180004);
- Albero monumentale denominato platano di Tortona DGR 72-13581 10/04/2004.

La Soprintendenza Archeologia del Piemonte (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 12872 del 11/05/2016), ha comunicato quanto segue:

A riscontro della richiesta di Codesta Direzione prot. n. 9051 del 01/04/2016, assunta agli atti di questa Soprintendenza con prot. n. 2679 del 04/04/2016, esaminato il Rapporto Preliminare allegato, si trasmettono le seguenti valutazioni di competenza, integrative di quanto già indicato dalla consorella Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, e Vercelli con nota prot. n. 8350 del 19/04/2015:



**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo**

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL / FAX**  
**SOSTITUISCE L'ORIGINALE**  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

- i principali elementi conoscitivi sul patrimonio archeologico sono consultabili sulle banche dati [www.vincoliinrete.beniculturali.it](http://www.vincoliinrete.beniculturali.it) e [www.cartadelrischio.it](http://www.cartadelrischio.it) integrati dalle rappresentazioni cartografiche dei siti UNESCO e dal database dei geositi ISPRA; nel Piano Paesaggistico Regionale, consultabile sul sito della Regione Piemonte, sono inoltre compresi i vincoli archeologici cui è stato riconosciuto anche un valore paesaggistico ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera m) del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.;
  - poiché gli strumenti citati, comprendenti solo le aree archeologiche sottoposte a provvedimenti di tutela e non sempre aggiornati, non sono sufficienti per una valutazione ambientale comprensiva delle possibili incidenze sul patrimonio paleontologico e archeologico, risulta opportuno prevedere all'interno del rapporto ambientale, nelle valutazioni sulle misure da attuare, la predisposizione di strumenti di analisi territoriale approfondita in grado di individuare anche aree archeologiche note solamente da bibliografia o non ancora esplorate, eventuali elementi di paesaggio storico conservati (centuriazione, vie di comunicazione, ponti, ecc.) o aree di interesse paleontologico, in modo da prevenire possibili impatti negativi su beni di natura archeologica ancora non censiti;
- Si riportano di seguito, a titolo di inquadramento iniziale, l'elenco dei siti sottoposti a provvedimenti di tutela ai sensi degli artt. 10, 13 e 45 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i per i comuni di Saluggia (VC), Trino (VC) e Tortona (AL), interessati dai siti nucleari indicati nel Rapporto Preliminare:

AL	Tortona - Via alle fonti (AL) Resti del muro di cinta romano di Dertona	d.m. 29.04.1972
AL	Tortona - Via Crispi <b>oggi Via Campanella</b> (AL) Resti di strutture murarie di età romana (acquedotto)	d.m. 23.07.1928
AL	Tortona - Via Emilia (AL) Resti di monumenti sepolcrali di età romana sull'antica Via Postumia	d.m. 09.06.1993
AL	Tortona - Via Emilia, <b>angolo Via Fratelli Pepe</b> (AL) Resti di monumenti sepolcrali di età romana sull'antica Via Postumia	d.m. 09.03.1911 d.m. 03.12.1979
AL	Tortona - Via Puricelli (AL) Resti di collettore fognario di età romana	d.m. 20.03.1980
VC	Trino - San Michele (VC) Insediamento romano e medievale	notifica <b>ex art. 411089</b> del 11.05.1983

**REGIONE PUGLIA**

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11316 del 26/04/2016), ha comunicato quanto segue:

In riferimento alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale strategica indicata in oggetto, esaminata la documentazione di piano ed il relativo Rapporto preliminare, si fa presente che in detta documentazione non sono evidenziati siti di stoccaggio ricadenti nel territorio di competenza di questa Soprintendenza.

Per quanto riguarda future individuazione di eventuali nuovi siti per la conservazione dei combustibili nucleari esauriti e dei rifiuti radioattivi, la scrivente in via preliminare ritiene indispensabile che gli stessi vengano individuati al di fuori di aree paesaggistiche sottoposte a tutela o interessate dalla



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

presenza di immobili vincolati ai sensi del D.L.vo 42/04 (Codice Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la provincie di Lecce, Brindisi e Taranto, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11312 del 26/04/2016), ha comunicato quanto segue:

In riferimento a vs. nota a margine dei 0110412016 a prot.n. 9051, trasmessa a mezzo pec in data 0410412016 e assunta a ns. prot. n.5084 dei 05/04/2016 e visto l'ari. 13. comma I, del D.lgs. n. 15212006. questa Soprintendenza riferisce quanto segue:

Si ritiene indispensabile procedere alla definizione di un programma nazionale che comprenda un quadro dettagliato di tutti i tipi di combustibile esaurito e di rifiuti radioattivi presenti sull'intero territorio nazionale, nonché tutte le relative fasi di gestione degli stessi, dalla generazione allo smaltimento, per quanto l'individuazione dei criteri e delle metodologie tecnico-scientifiche da mettere in campo, non attengono strettamente alle specifiche competenze della Scrivente.

In questa fase, a seguito della lettura di quanto agli atti, non si è riscontrata particolare attenzione al rapporto tra i diversi impianti (sia del comparto energetico che del comparto non energetico, a cui appartiene il Deposito Cemerad di Statte-TA-) diffusi sul territorio italiano e il patrimonio culturale. globalmente inteso e oggetto di competenza di questa amministrazione.

Si richiede quindi un'accurata analisi anche rispetto alle modalità, ai tempi e alla capacità di resilienza degli elementi che definiscono il patrimonio paesaggistico (in particolare le aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del D.Lg.s 42/2004). Infatti, la lettura del patrimonio paesaggistico, del suo stato di conservazione e dei papabili interventi finalizzati al suo recupero e valorizzazione, si costituiscono di una serie di elementi che, nel loro insieme e attraverso le loro interrelazioni. contribuiscono alla definizione dei valori identitari del luogo, verosimilmente alterati dalla presenza stessa degli impianti/depositi e dal loro stato di corretto funzionamento. Alla luce dei l'articolazione già prevista cd individuata dal PPTR Puglia, si richiede un approfondimento delle interazioni degli impianti/ depositi rispetto alle strutture idro-geo-morfologiche: alle strutture eco-sistemiche e ambientali: ed alle strutture antropiche e storico-culturali, ognuna nelle specifiche componenti.

Si ritiene necessario che il predisposto Programma nazionale espliciti le matrici dei rischi ambientali e l'individuata tipologia d'interventi rappresentati (in particolare al paragrafo 2.2 e al paragrafo 23) ad un ulteriore di scala analitica di dettaglio, dove ogni singolo deposito/sito venga esaminato "caso per caso", scandagliando tra le tipologie di intervento, quelle più consone allo stato aggiornato del manufatto/sito/tipo di rifiuto stuccato, in sovrapposizione alle componenti già menzionate.

Ciò al fine consentire una lettura incrociata dei dati e una valutazione adeguata delle modalità di smaltimento, dei tempi richiesti e dei monitoraggio specifico su ogni componente territoriale-ambientale riconducibile ai beni paesaggistici.

Si ritiene indispensabile procedere all'aggiornamento/individuazione delle ubicazioni di eventuali Sistemi di trattamento c/o deposito delle componenti inquinanti (comprensivi di indicazione su eventuali scarichi finali c/o reti di raccolta) rispettivamente delle acque, dell'aria e del suolo, per un raggio sufficientemente congruo rispetto all'allocazione attuale del deposito/sito c/o lungo le principali direttrici urbane. Ciò al fine di agevolare il controllo e la verifica dei principali cd eventuali impatti da contaminazione rispetto ai tessuti urbani consolidati, alle emergenze monumentali del patrimonio architettonico (ovvero quanto fissato agli artt.10 - 12 del D.lgs. 42/2004), alle zone costiere e rurali, ai



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

parchi naturali, ai paesaggi rurali, con particolare riguardo alle aree dichiarate di interesse culturale ai sensi della ex Lege 1497/39 (ari. 136 del D.Lgs. 42/2004).

Alla luce delle considerazioni effettuate, si ritiene di proporre un congruo approfondimento dei rapporti e delle possibili ricadute clic la formalizzazione del programma nazionale possano avere nei confronti dello scenario a determinarsi sul patrimonio culturale, partendo nell'immediato dalla estrapolazione delle cartografie di riferimento dei Piano paesaggistici territoriali regionali e dalle banche dati dei beni culturali. Questa Soprintendenza resta a disposizione per fornire ogni utile informazione circa i beni vincolati ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/04 dell'area limitrofa il deposito d'interesse.

#### REGIONE SARDEGNA

La Soprintendenza Archeologica della Sardegna, Cagliari, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11331 del 26/04/2016), ha comunicato quanto segue:

In riferimento alla nota della DG BeAP n. 9051 del 1.4.16 (prot. di questo Ufficio n. 6778 del 5.4.16) si comunica che il Piano non pare prevedere, allo stato, la Sardegna tra le regioni di possibile allocazione di impianti.

#### REGIONE TOSCANA

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 776 del 26/05/2016), ha comunicato quanto segue:

In riferimento al procedimento in oggetto ed alla nota inviata da codesta Direzione Generale, il 01/04/2016 prot. n. 9051 (ns. prot. n. 0006266 del 06/04/2016) con la quale è stato comunicato l'avvio delle consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale sul rapporto preliminare relativo al programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi;

Questa Soprintendenza, in qualità di soggetto competente in materia ambientale» esaminato il documento in oggetto in rapporto a quanto disposto e considerato che gli obiettivi principali, globali e strategici e le linee di interventi del programma, come individuati nel suddetto documento, possono determinare significativi effetti, sia positivi che negativi, nei confronti del patrimonio culturale, inteso come insieme dei beni culturali e dei beni paesaggistici, e che tali effetti possono assumere carattere di particolare rilevanza stante l'eccezionale valore di tale patrimonio, sia in termini qualitativi che quantitativi, e la sua diffusione ed estensione sull'intero territorio comunale.

Pertanto si ritiene che sono del tutto assenti le componenti riferite al patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici) e mancano del tutto le indicazioni della vincolistica e delle tutele presenti sul territorio ai sensi del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.

Ai fini della redazione del successivo Rapporto Ambientale esso dovrà comprendere i contenuti elencati e descritti qui nel seguito:

- beni culturali tutelati dalla parte II del codice localizzati sul territorio;
- immobili ed alle aree di notevole interesse pubblico art. 136 del codice; aree tutelate per legge art. 142 del Codice.

Inoltre dovranno essere implementate le seguenti tematiche:

- evoluzione delle aree che potrebbero essere significativamente interessate con l'applicazione del programma,



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

- misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi conseguenti all'attuazione del programma,
- individuazione delle eventuali alternative e le ragioni che hanno motivato la scelta sia per quanto riguarda la sostenibilità paesaggistica sia in relazione alla compatibilità rispetto ai beni culturali interessati,
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del programma.

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11332 del 26/05/2016), ha comunicato quanto segue:

Valutata la documentazione pervenuta in data 04/04/2016 ns.prot.3577, questa Soprintendenza evidenzia che le attività di cui al programma nazionale in oggetto indicato non interessano l'ambito geografico della Regione Toscana e quindi il territorio di competenza di questo Ufficio e cioè la provincia di Pisa e Livorno. E' opportuno peraltro precisare che in località San Piero a Grado nel Comune di Pisa è presente il 'reattore nucleare di ricerca RTS-1 ' Galileo Galilei del CISAM spento definitivamente dal 1980 ma attualmente in fase di "decommissioning" - smaltimento messa in sicurezza - che ai sensi della norma in materia non può essere incluso nel presente programma essendo installazione militare.

Comunque e ai fini della collaborazione tra Amministrazioni si comunicano gli indirizzi dei siti:

- 1) [www.lamma-cers.rete.toscana.it](http://www.lamma-cers.rete.toscana.it)
- 2) [www.regione.toscana.it-piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico](http://www.regione.toscana.it-piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico) nel primo è riportato il censimento dei beni riferiti alla parte II del codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs.42/04) nel secondo sono riportate le schede di ambito con i decreti di tutela paesaggistica secondo il disposto della parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio art 136 art 142 (D.Lgs 42/04).

Il Segretariato Regionale per la Toscana (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11327 del 26/04/2016), ha comunicato quanto segue:

In riferimento alla nota prot. n. 9051 del 01/04/2016 (ns. prot. ti. 3986 del 04/04/2016) della D.G. Belle arti e paesaggio del MIBACT - Servizio III, relativa al procedimento di valutazione ambientale strategica in argomento, con la quale è stato comunicato l'avvio delle consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale,

- esaminato il Rapporto Preliminare del programma in oggetto;
- visto che l'ambito di riferimento territoriale individuato dal Rapporto Preliminare prende in considerazione, in prima istanza, soltanto le aree interessate dai siti di produzione dei rifiuti radioattivi e dai siti di detenzione di rifiuti (stoccaggio temporaneo);

rilevato che il territorio della Regione Toscana non è stato individuato quale ambito geografico interessato dalle azioni del programma in oggetto, in quanto al suo interno non è stata rilevata la presenza di produttori/detentori di rifiuti radioattivi (cfr. Par. 3.3, pag. 40-42 del Rapporto Preliminare);

- considerato che nel Rapporto Preliminare non è analizzato il tema della localizzazione del Deposito Nazionale, oggetto di una specifica procedura regolamentata dal D.Lgs. 31/2010;

si comunica che questo Segretariato regionale, per quanto di competenza, non ha specifiche osservazioni da esprimere in merito ai contenuti del Rapporto Preliminare del programma in oggetto e si limita a



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

segnalare, in via generale, che i dati relativi alla componente "Paesaggio e Beni Culturali" per quanto riguarda il territorio della Regione Toscana sono desumibili da:

Carta dei vincoli archeologici, architettonici e paesaggistici della Regione Toscana.

La Carta dei vincoli è consultabile nella pagina web predisposta dalla Regione Toscana al seguente link: <http://www.regione.toscana.it-carta-dei-vincoli-il-sistema-informativo-territoriale>

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR) della Regione Toscana.

Gli elaborati del piano sono scaricabili dalla pagina web predisposta dalla Regione Toscana al Segue link; <http://www.regione.toscana.it-piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico>;

- SITI UNESCO presenti in Toscana:

Centro storico di Firenze (1982) - Soggetto gestore: Comune di Firenze

Piazza del Duomo di Pisa (1987) - Soggetto gestore: Comune di Pisa

Centro storico di San Gimignano (1990) - Soggetto gestore: Comune di San Gimignano

Centro storico di Siena (1995) - Soggetto gestore: Comune di Siena

Centro storico di Pienza (1996) - Soggetto gestore: Comune di Pienza

Val d'Orcia (2004) - Soggetto gestore: Comuni di Castiglione d'Orcia, Montalcino, Pienza, Radicofani, San Quirico d'Orda (Referente: Val d'Orcia Srl)

Ville e giardini medicei in Toscana (2013) - Soggetto gestore: Regione Toscana.

Tutta la documentazione inerente tutti i SITI UNESCO presenti in Italia è consultabile nella pagina web predisposta dall'Ufficio UNESCO di questo Ministero al seguente link:

<http://www.unesco.beniculturali.it>

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

La Soprintendenza per i Beni culturali, Trento (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 501 del 24/05/2016), ha comunicato quanto segue:

Con nota di data 21 aprile 2016 (ns. prot. n. 209756 di data 21 aprile 2016), il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare hanno segnalato l'avvio della fase di consultazione sul Rapporto Preliminare relativa al Programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi (di seguito Programma).

Premesso che la Provincia di Trento partecipa ai procedimenti di VAS di competenza statale o extra-provinciale avvalendosi dello scrivente Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali (SAVA) che cura l'acquisizione ed il coordinamento delle considerazioni eventualmente formulate dalle diverse strutture provinciali, si informa che i contributi utilizzati per l'elaborazione della presente nota sono stati forniti dal Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette (prot. n. 255553 del 16.05.2016) e da altri Servizi provinciali, contattati per le vie informali.

Si osserva pertanto quanto segue.

La comunicazione di cui sopra precisa che Il Programma nazionale illustra come l'Italia intende attuare la politica nazionale per la gestione responsabile e sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi al fine di rispettare gli obiettivi della direttiva 2011/70/EURATOM e comprende tutti i tipi di combustibile esaurito e di rifiuti radioattivi soggetti alla giurisdizione italiana e tutte le fasi della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, dalla generazione allo smaltimento". Nello

Servizio Tutela del Paesaggio- Dirigente Arch. Roberto Banchini *RB*

Consultazione preliminare VAS Programma Nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi

Responsabile del procedimento:

Maria Gabriella Sposini - Funzionario Architetto-Area F3 *MS*

Tel. 06/67234565



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

specifico, il paragrafo 2.2 del Rapporto Preliminare enuncia gli obiettivi generali della politica nazionale di cui sopra, tra i quali si cita la localizzazione, la costruzione e l'esercizio del Deposito nazionale destinato allo smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi. Al riguardo si afferma che la procedura di localizzazione del Deposito, disciplinata dal d.lgs. 31/2010, è attualmente in corso e che solo all'avvio dell'esercizio del Deposito avrà inizio il conferimento dei rifiuti radioattivi.

Al capitolo 3, al fine di circoscrivere l'ambito territoriale oggetto delle successive analisi, si evidenzia inoltre la necessità di:

- individuare i siti di produzione e di detenzione (stoccaggio temporaneo) dei rifiuti radioattivi;
- valutare le azioni già intraprese per la localizzazione del Deposito nazionale, che costituisce di fatto l'atto conclusivo del ciclo di gestione dei rifiuti radioattivi.

In merito al primo punto, la Carta dei siti nucleari in Italia (Paragrafo 3.3 - Figura 33/1) riporta i siti interessati dalla presenza di produttori/detentori dei rifiuti radioattivi, suddivisi per macroregioni geografiche e origine del rifiuto (comparto energetico o non energetico). Il Rapporto preliminare non rende tuttavia manifesto il fatto che tale mappatura non è esaustiva, in quanto non sono ad esempio segnalati i centri di medicina nucleare, tra cui gli ospedali. La Carta sopra citata non evidenzia aree ricadenti all'interno della provincia di Trento.

In secondo luogo, dalla disamina della documentazione trasmessa non appare chiaro come l'iter di individuazione di tale sito si rapporti con la proposta di Programma. In particolare, non viene esplicitato se la comparazione delle possibili alternative di localizzazione di tale sito e la scelta, tramite percorso partecipativo, del sito idoneo andranno ad inserirsi nell'ambito della successiva fase del presente processo di valutazione ambientale strategica. In tal caso, il Rapporto Ambientale dovrebbe prendere in esame le aree potenzialmente interessate dalla localizzazione e valutare - in funzione degli scenari considerati - gli effetti che l'ubicazione del Deposito potrebbe avere sulla popolazione sotto il profilo economico, sociale e sanitario e sulle diverse componenti ambientali, anche in relazione alla collocazione dei siti di produzione e alle fasi di trasporto dei rifiuti.

Preme peraltro sottolineare come un eventuale ulteriore processo VAS, limitato alla mera individuazione del sito che ospiterà il Parco Tecnologico e l'annesso Deposito, non riuscirebbe a valutare in maniera organica ed esaustiva le ripercussioni che l'intero ciclo di produzione, trasporto, gestione e smaltimento dei rifiuti radioattivi potrebbe generare sulla popolazione e sull'ambiente, rischiando di non pervenire ad una scelta localizzativa strategicamente ottimale.

Lo scrivente Servizio ritiene pertanto necessario venga chiarito se la localizzazione del Deposito Nazionale, disciplinata dal d.lgs. 31/2010, sarà ricompresa nel Programma, riservandosi in tal caso di richiedere integrazioni cd approfondimenti in merito.

In aggiunta a quanto sopra detto, tenuto conto del fatto che gli elementi necessari per valutare la compatibilità ambientale delle azioni di Programma saranno contenuti nel Rapporto Ambientale, si rimanda alla successiva fase del processo VAS l'espressione di osservazioni inerenti gli impatti che l'attuazione del Programma stesso potrebbe generare sul territorio della Provincia di Trento e sull'ambiente in generale, valutandone anche le eventuali incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000.



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL / FAX**  
**SOSTITUISCE L'ORIGINALE**  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

**REGIONE UMBRIA**

Soprintendenza Archeologia dell'Umbria, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11326 del 26/04/2016), ha comunicato quanto segue:

Con riferimento alla nota prot. 9051 fasc. 716 del 01.04.2016, relativa all'oggetto, si fa presente la necessità che sia adottata ogni misura per garantire la salvaguardia delle aree e dei complessi archeologici all'interno del territorio regionale.

Pertanto, per quanto di competenza ai fini della tutela archeologica, si ritiene opportuno che eventuali opere da realizzare evitino, fin dalle fasi preliminari della progettazione, interferenze con le aree sottoposte a vincolo.

In caso di esecuzione di qualunque tipo di opera pubblica, si ritiene necessaria l'integrazione della documentazione di progetto con l'esito di una verifica preventiva dell'interesse archeologico commissionata dal soggetto proponente secondo quanto previsto dagli artt. 95 e 96 del vigente Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 163/2006).

Tale documentazione dovrà, come previsto, essere realizzata da archeologi accreditati con oneri a carico del committente.

**REGIONE VENETO**

La Soprintendenza Archeologia del Veneto, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11329 del 26/04/2016), ha comunicato quanto segue:

In riferimento alla richiesta della DGBEAP prot. 9051 del 01/04/2016, acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot. 4014 del 06/04/2016; esaminato l'allegato Rapporto Preliminare; considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 6/2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni e osservazioni.

Il Programma è finalizzato alla redazione di un inventario di tutte le tipologie di combustibile esaurito e di rifiuti radioattivi, energetici e non, presenti sul territorio nazionale e alla gestione degli stessi, dalla produzione allo smaltimento. Gli obiettivi generali esplicitati nel Rapporto Preliminare prevedono la costruzione, in luogo da identificare, di un Deposito Nazionale e di un Parco Tecnologico costituito da un Centro Studi e sperimentazione, destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi generati nel territorio nazionale, provenienti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla pregressa gestione di impianti nucleari a carattere civile. Inoltre, dovranno essere realizzati vari impianti per il trattamento fisico-chimico dei liquidi radioattivi. In particolare, la soluzione tecnica prospettata per i rifiuti ad alta attività radioattiva è lo stoccaggio all'interno di formazioni geologiche profonde. La realizzazione delle opere menzionate comporterà inevitabilmente intacco e movimentazione del suolo e del sottosuolo e potrebbe avere un impatto significativo sul patrimonio archeologico sepolto.

Ciò premesso, per quanto di competenza, si sottolinea che l'intero territorio veneto, per la sua conformazione fisica e la posizione storicamente strategica di collegamento fra l'Adriatico e i territori transalpini, presenta un elevato rischio archeologico intrinseco. La documentazione relativa all'entità del patrimonio archeologico del Veneto è ad oggi ben nota attraverso i seguenti strumenti bibliografici:



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

- Le zone archeologiche del Veneto (1987), riporta i vincoli archeologici diretti (ex L. 1089/1939, ora D.Lgs. 42/2004, art.10) e paesaggistici (ex L. 431/1985, ora art. 142 comma I lettera m) stesso decreto) esistenti fino all'anno della pubblicazione;
- La Carta Archeologica del Veneto (voli, I, II, III, IV, 1988-1994), strumento in quattro volumi che registra i rinvenimenti noti fino agli anni '90 del secolo scorso;
- le Riviste "Quaderni di Archeologia del Veneto", edita tra il 1985 e il 2012, "Archeologia Veneta", edita dal 1978, e "Notizie di Archeologia del Veneto", edita dal 2013, in cui sono riportati gli aggiornamenti dei rinvenimenti più recenti;
- il volume Archeologia delle regioni d'Italia- Veneto (2009);
- le operazioni di pianificazione territoriale vigente ai diversi livelli, tra i quali la redazione in Jieri del nuovo PPR del Veneto (Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito), al quale questa Soprintendenza sta partecipando attivamente.

Altre informazioni generali e puntuali, per lo più inedite, sono contenute negli archivi di questa Soprintendenza.

In definitiva, si segnala che la presenza nel territorio veneto dalla Preistoria ai giorni nostri di dinamiche insediative complesse, che hanno prodotto un patrimonio archeologico diffuso, ancora in larga parte sepolto e per diversi aspetti poco conosciuto, rende indispensabile non solo evitare gli impatti negativi delle opere nel rispetto della situazione vincolistica vigente, ma anche attivare tutte le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare in caso di LLPP (D.lgs. 163/2006, artt. 95-96, in applicazione del D.Lgs. 42/2004, art.28 comma 4).

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11320 del 26/05/2016), ha comunicato quanto segue:

Con riferimento al programma in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale belle arti e paesaggio di cui alla nota prot. n. 9051 del 01-04-2016 pervenuta in data 04-04-2016 e acquisita al prot. n. 7548 del 05-04-2016, questa Soprintendenza ha esaminato la documentazione inerente il rapporto preliminare relativo al programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare del Direttore Generale PaBAAC n. 5/2010 del 19-03-2010 e successiva circolare integrativa D.G. BeAP n. 3/2016 del 12-01-2016, recante "Procedure di competenza della Direzione Generale BEAP in materia di tutela del Paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici" formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

il rapporto preliminare riguarda principalmente la individuazione di un sito sul territorio nazionale ore ubicare il Deposito Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, e il relativo Parco Tecnologico. La documentazione inoltrata contiene, tra gli obiettivi di sostenibilità su cui costruire le strategie di azione per il perseguimento degli obiettivi specifici del programma nazionale medesimo, gli obiettivi di sostenibilità ambientale relativi al paesaggio e beni culturali. Si ritiene, pertanto, che nello sviluppo metodologico per l'analisi approfondita da condurre nelle successive fasi di



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

valutazione ambientale (redazione del rapporto ambientale) dovranno esser presi in considerazione i vincoli relativi ai beni culturali, ai beni paesaggistici, alle aree naturali protette (es. siti Natura 2000, zone S.i.c. etc.) anche in considerazione delle disposizioni di tutela degli strumenti di pianificazione paesaggistica attualmente vigenti o anche in fase di redazione e/o previsione, nonché i siti UNESCO potenzialmente coinvolti e i relativi piani di gestione.

**REGIONE BASILICATA**

La Soprintendenza Archeologia della Basilicata, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11317 del 26/04/2016), ha comunicato quanto segue:

In riferimento a quanto in oggetto, visionati gli elaborati relativi al Programma indicato, si rappresenta che la regione Basilicata ha rivelato nel tempo un altissimo potenziale archeologico, sia nelle aree costiere, interessate dalla colonizzazione greca, sia nell'entroterra collinare-montuoso, nelle quali si hanno tracce consistenti di occupazione fin da età pre e protostorica.

Dalle tabelle inserite negli elaborati progettuali si evince che il Programma coinvolgerebbe il comune di Rotondella (MT), nel quale non ricadono aree sottoposte a provvedimento di tutela, ma per il quale non si esclude la possibilità di rinvenimenti antichi.

Pertanto, la Scrivente esprimerà il proprio parere di competenza sulla base dei singoli progetti di intervento, applicando quanto previsto dalla normativa vigente in tema di valutazione preventiva dell'impatto archeologico (artt. 95 e 96 del Codice degli appalti).

**REGIONE ABRUZZO**

La Soprintendenza Unica Archeologia Belle Art e Paesaggio dell'Abruzzo, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11313 del 26/04/2016), ha comunicato quanto segue:

VISTO il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006. Parte Seconda, Titolo II sulle procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), in particolare l'art. 13 comma sulla redazione del Rapporto Ambientale e l'avvio delle consultazioni con le autorità competenti in materia;

VISTO il D.P.C.M. del 29.08.2014 n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo" a norma dell'articolo 16, comma 4, del D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89;

VISTO il Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004. n° 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 Luglio 2002, n° 137;

IN RISCONTRO alla nota relativa all'oggetto prot. n. 9051 del 01/04/2016, qui pervenuta il 04/04/2016 e protocollata al n. 1935 dell'08/04/16, con la quale è stato trasmesso il Rapporto Preliminare del Programma nazionale in oggetto e richieste le relative osservazioni;

CONSIDERATO il notevole interesse pubblico del patrimonio paesaggistico e naturalistico presente nel territorio di competenza di questa Soprintendenza, gran parte del quale è già tutelato, ai sensi della Parte III del D.Lgs 42/2004, sia per la presenza di aree definite da specifici Decreti Ministeriali di importante interesse paesaggistico, ai sensi dell'art. 136 del DLgs 42/2004, che per la presenza di estese aree individuate ai sensi dell'art. 142 del medesimo Codice, quali Parchi Nazionali e Regionali, Riserve Naturali, fiumi, boschi e cime montuose;

CONSIDERATA inoltre la presenza di numerose aree di interesse archeologico, individuate da



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

specifici decreti ministeriali ed altri strumenti normativi e tutelate ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004; CONSIDERATO che il suddetto territorio è altresì caratterizzato da una massiccia presenza di "nuclei storici originari", di piccole, medie e grandi dimensioni, all'interno dei quali ci sono immobili soggetti a tutela per l'interesse storico-artistico, come edifici di culto e di proprietà pubblica, ed altri ancora di proprietà privata ascrivibili e tutelabili come edifici monumentali ai sensi del D.Lgs 42/2004 o infine edifici di pregio;

CONSIDERATA infine l'alta sismicità di tutto il territorio, peraltro interessato ultimamente dal tragico terremoto del 6 aprile 2009, ed il conseguente livello di rischio da tenere in considerazione per la realizzazione di qualsivoglia tipo di intervento;

VISTO il Rapporto Preliminare al Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;

CONSIDERATO il quadro normativo e la sua evoluzione storica, l'approccio metodologico e gli obiettivi strategici del programma, la mappatura delle aree di interesse ed i potenziali impatti a livello nazionale;

CONSIDERATI i potenziali rischi/effetti sul patrimonio culturale e paesaggistico del territorio di competenza di quest'ufficio derivanti dall'attuazione del programma;

questa Soprintendenza, in relazione a quanto richiesto e per quanto di competenza, segnala, ai fini delle successive osservazioni all'Autorità Proponente, la necessità di tenere adeguatamente in considerazione nei criteri generali di piano e nelle scelte programmatiche:

- la cospicua presenza di beni culturali e paesaggistici di straordinario interesse pubblico e la relativa situazione di tutela diffusa, già richiamata nelle premesse. Si evidenzia a titolo esemplificativo la presenza del massiccio montuoso del Gran Sasso, Sito dichiarato di Interesse Comunitario, che conserva il Ghiacciaio del Calderone, uno degli ultimi ancora attivi;
- l'accertata ed elevata pericolosità sismica di tutto il territorio comprendente la città dell'Aquila ed i comuni del cosiddetto Cratere, valutandone attentamente i rischi connessi nell'eventuale previsione di interventi e/o localizzazione di strutture o impianti nell'ambito del Programma Nazionale.

La Soprintendenza Archeologia dell'Abruzzo, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 11314 del 26/04/2016), ha comunicato quanto segue:

In risposta alla nota pari oggetto, accertato che non risultano previsti o localizzati interventi nell'area di competenza di 'questo Ufficio si segnala comunque la necessità che per tutti questi interventi, nel Rapporto Ambientale Definitivo siano necessari riferimenti all'archeologia preventiva secondo gli articoli specifici contenuti nella Legge in vigore che andranno estesi anche agli aspetti geopaleontologici e di archeologia del paleolitico.

Che inoltre l'archeologia preventiva sia articolata secondo gli schemi e le indicazioni della Direzione Generale Archeologia come da circolare n.1/2016 prot. n. DG-AR 410 Class. 34.01.10/1.2 con oggetto: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n.163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico.

REGIONE LAZIO

Servizio Tutela del paesaggio - Dirigente Arch. Roberto Banchini *B*  
Consultazione preliminare VAS Programma Nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi  
Responsabile del procedimento:  
Maria Gabriella Sposini - Funzionario Architetto-Area F *Stella*  
Tel. 06/67234565



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 2125 del 07/06/2016), ha comunicato quanto segue:

Esaminando la documentazione che accompagna il Rapporto Preliminare che definisce il quadro normativo, la consistenza, la tipologia e i processi di gestione dei rifiuti e dei combustibili radioattivi si osserva: gli impianti che concernono la città di Roma sono concentrati nell'area della Casaccia sulla via Anguillarese, prossima al lago di Bracciano: la zona è interessata dal vincolo paesaggistico ex art. 142, c.1, lettera e) riguardante il fosso omonimo, che ha un alveo ramificato, e da alcuni vincoli areali archeologici lettera m) e da filari alberati, che testimoniano i tracciati stradali della tenuta agricola preesistente.

Riguardo agli scenari prospettati dall'attuazione del programma nazionale, con particolare riguardo la localizzazione del Deposito Nazionale, i rifiuti radioattivi riprocessati, lo stoccaggio, lo smaltimento, e la realizzazione delle bonifiche, si ritiene che, nel rapporto ambientale, le tematiche riguardanti le interferenze tra il Piano e gli aspetti legati al patrimonio culturale e paesaggistico debbano essere affrontate mediante una disamina dei processi evolutivi che si fondi sulle verifiche delle tendenze e dei rischi che il piano innesca sul territorio a breve, medio e lungo termine. Si ritiene infatti, che per la gestione dei rifiuti radioattivi, la programmazione debba analizzare in dettaglio le problematiche legate all'irreversibilità degli interventi. Pertanto non è sufficiente l'interpretazione dei dati che si fondi sulla mera sovrapposizione dei piani allo studio delle componenti del territorio, fornite dai sistemi e le metodologie Gis (Carte del Rischio, censimento dei beni culturali e naturali, usi del suolo), in quanto le informazioni qualitative e quantitative ottenute attraverso la localizzazione, il dimensionamento del fenomeno, l'individuazione di aree di influenza o di rispetto (buffering) e la sovrapposizione (overlay mapping), non tengono conto delle dinamiche dirette e indirette prodotte dagli interventi. E' perciò auspicabile uno studio evolutivo delle conseguenze del piano in base all'esame della lettura nel corso del tempo delle foto aeree e carte dell'uso del suolo, in relazione alle carte del rischio e dei vincoli.

Questi presupposti evidenziano il fatto che nella valutazione ambientale stabilire con precisione appropriata l'impatto cumulativo delle trasformazioni e il livello di irreversibilità degli interventi nel corso del tempo significa definire contestualmente la consistenza delle opere di compensazione e di mitigazione, delineando criteri di monitoraggio ad hoc, apportando eventuali correzioni o adeguamenti ai programmi.

Un fattore di rischio che è necessario approfondire riguarda le criticità concernenti le tematiche idrogeologiche le acque superficiali e sotterranee, la morfologia dei corsi d'acqua, i fattori di inquinamento e la conservazione della fauna e della flora, per la presenza del fosso della Casaccia. Inoltre, lo studio ambientale, in relazione alle criticità legate al trasporto dei materiali, dovrà evidenziare l'impatto delle previsioni per gli impianti, tutti concentrati in località Casaccia, sulla viabilità e sui sistemi sulle reti infrastrutturali, sulla prossimità al lago di Bracciano ai centri storici abitati, ad aree naturali e agricole di pregio.

La Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 12863 del 11/05/2016), ha comunicato quanto segue:

In risposta alla nota pari oggetto prot.9051 del 01.04.2016 (prot. SAR-LAZ 6367 del 15.04.2016) si comunica:

Servizio Tutela del Paesaggio - Dirigente Arch. Roberto Banchini  
Consultazione preliminare VAS Programma Nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi  
Responsabile del procedimento:  
Maria Gabriella Sposini - Funzionario Architetto-Area F  
Tel. 06/67234565



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

nel Rapporto Preliminare, inviato in allegato alla nota sopraccitata, si elencano al punto 2.2 gli obiettivi generali del Programma e, più oltre, si illustrano i siti/impianti relativi ai detentori/produttori di rifiuti radioattivi sia del compatto energetico, sia non energetico. Per quanto attiene al territorio di competenza di questo Ufficio, sono interessate dal programma Latina (Centrale energetica) e soprattutto l'area della Casaccia (Roma) dove si registra una forte concentrazione di strutture ricadenti sia nel compatto energetico che non energetico. Riguardo al tema Paesaggio/Beni Culturali, per la Macroregione centrale-Lazio, si fa riferimento ai vincoli Paesaggistico-Ambientali della Regione Lazio (PTPR); anche tra gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale vi è il riferimento alla "tutela, recupero, valorizzazione del paesaggio (D.lgs 42/2004)" ma l'analisi dell'interferenza con i beni archeologici è appena abbozzata.

Dato l'alto rischio archeologico delle aree laziali, considerate le finalità del Programma, che prevedono, oltre allo stoccaggio in sito dei rifiuti in attesa del conferimento al Deposito Nazionale, anche lo "smantellamento delle centrali dismesse" e la "realizzazione di un Deposito Nazionale", si chiede che sia inserito nel piano uno specifico riferimento, tra i Temi, alla "tutela e connessi recupero e valorizzazione" dei Beni Archeologici, con riferimento al D.lgs 42/2004 al PTPR Lazio.

Ciò permetterà in ogni fase "operativa" prevista una corretta informazione sul rischio archeologico delle aree che saranno oggetto di lavori.

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Roma, Frosinone, Latina e Rieti (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 12847 del 11/05/2016), ha comunicato quanto segue:

Questa Soprintendenza, esaminati gli atti consultabili sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel valutare il Rapporto preliminare, ritiene di non aver specifiche osservazioni da esprimere in merito ai contenuti, e segnala che per valutare gli eventuali effetti che potranno essere generati sui beni paesaggistici e culturali coinvolti, ritiene sia indispensabile un quadro conoscitivo completo, che può essere basato, per i beni soggetti a tutela paesaggistica, su quanto indicato sul PTPR della Regione Lazio, la cui cartografia può dare indicazioni a su:

Beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a);

Beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera b);

Beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera e);

mentre non sono individuati puntualmente:

tutti i beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e 12, e le aree soggette a tutela indiretta (art. 45).

Bisogna segnalare inoltre, che mentre è possibile individuare tutti i beni sottoposti a tutela con specifico provvedimento di vincolo, non è possibile individuare tutti quei beni vincolati ope legis, non esistendo elenchi di tutti i beni immobili, di proprietà pubblica, che abbiano più di 70 anni.

#### REGIONE CALABRIA

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la Calabria (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 502 del 24/05/2016), ha comunicato quanto segue:

Con riferimento a quanto segnato in oggetto, questa Soprintendenza, esaminati gli elaborati che accompagnano il Programma in oggetto e che definiscono, in linea generale, le criticità riscontrate e le



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL / FAX**  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

politiche e gli indirizzi da adottare per la gestione del combustibile e dei rifiuti radioattivi si esprimono le seguenti osservazioni:

Premessa:

Dall'esame degli atti proposti parrebbe evincersi che, al momento, il territorio della Regione Calabria non è interessato da depositi (ufficialmente censiti) provvisori o siti nei quali sono custodite scorie o rifiuti radioattivi.

Ciò posto - tralasciando ogni considerazione sugli aspetti legati alla conservazione e alla sicurezza del materiale radioattivo che sono di competenza di altri Enti c/o istituzioni - qualora il piano debba svilupparsi prevedendo nel territorio Regionale della Calabria stoccaggio, anche provvisorio, di scorie o rifiuti di origine nucleare, dovranno essere tenute presenti le osservazioni:

- non si ritiene proponibile la creazione di siti di stoccaggio in prossimità di beni culturali tutelati dal codice:

- al fine di non vanificare gli interventi già messi in atto si ritiene altrettanto improponibile che siti di stoccaggio, anche provvisori, vengano proposti in aree interessate da grandi attrattori culturali ( aree archeologiche, musei, attrattori religiosi tutelati, ecc) e nel territorio contermine inteso su larga scala; analogamente si ritiene che non possano essere presi in considerazione siti ubicati in aree tutelate dal punto di vista paesaggistico ai sensi della parte terza del D.Lvo 42/2004 e s.m.i. nonché nelle aree immediatamente limitrofe:

- dovranno essere inoltre escluse dall'individuazione di eventuali siti, le aree con presenza di geositi, aree rilevanti dal punto di vista naturalistico, aree parco, aree agricole caratterizzanti il territorio o interessate da culture di pregio o caratteristiche che connotano il territorio ed il paesaggio agrario.

Nel trasmettere la presente questo ufficio auspica che le sopra citate osservazioni/raccomandazioni vengano recepite nelle successive fasi di attuazione del piano.

La Soprintendenza Archeologica della Calabria (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 506 del 24/05/2016), ha comunicato quanto segue:

Si riscontra la nota n. 9051 dell'01/04/2016, inviata per mail in data 4.04.2016 dalla dg-servizio III In via preliminare si evidenzia che: la Soprintendenza Archeologia è interpellata in quanto inclusa tra gli SCA(soggetti a competenza ambientale);

la procedura di VAS è finalizzata a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale sui possibili impatti ambientali del Programma evidenziato in oggetto. In questa fase, per quanto attiene alle competenze dei Mibact, dovrà essere focalizzata l'attenzione sulle implicazioni che la definizione degli obiettivi che verranno indicati nel Rapporto Ambientale potrà generare sui beni paesaggistici e culturali coinvolti, attraverso la verifica di ciò che viene proposto nel rapporto.

Alla nota in questione è infatti allegato il Rapporto Preliminare finale MiSE MATTM Marzo 2016 (62 pagine) che descrive la situazione attuale delle centrali nucleari italiane per la produzione di energia elettrica, dismesse e (la bonificare, dei tipi e delle quantità di rifiuti radioattivi stoccati presso tali centrali o presso centri che dovrebbero procedere al loro trattamento, degli impianti che trattano materiali radioattivi per finalità medicali o di ricerca, e infine dell'unico impianto italiano di carattere militare (la cui problematica di smaltimento però esula dalle competenze dello studio).

A seguito di attenta e puntuale lettura, si è constatato che il "rapporto" allegato si mantiene su un livello di informazione a carattere generale. Esso enumera tutti gli accordi presi a livello internazionale - e soprattutto europeo - per risolvere in maniera coordinata e concordata la problematica dello



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

smaltimento, e menziona la legislazione italiana di recepimento (se e quando è avvenuto il recepimento). In conclusione, nel rapporto si afferma che, per gli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale e per dar corso alle attività concordate tra cui lo smantellamento delle centrali dismesse e la bonifica dei suoli relativi, è indispensabile reperire un sito sul territorio italiano ove collocare a tempo indeterminato i rifiuti nucleari italiani solidi, grossomodo suddivisi in tre tipologie: - quelli già trattati all'estero (Francia ed Inghilterra) che dovranno rientrare in Italia, il cui potenziale nocivo è ridotto ma non eliminato;

- quelli non trattabili, che dovranno essere oggetto di accordi internazionali perché le metodiche di trattamento/smaltimento proposte hanno costi eccessivi per le possibilità di un singolo Stato;

-quelli ancora da trattare, che dopo il trattamento (all'estero) dovranno ritornare in Italia.

Viene affermato che per i materiali radioattivi liquidi o gassosi le modalità di smaltimento sono diverse e comunque più semplici, per cui si prevede che possano essere trattati e smaltiti in Italia.

Nessuna proposta viene però formulata in ordine ai luoghi in cui potrebbe essere ubicato il sito, o i siti, di stoccaggio si può intuire che, per ragioni logistiche, non dovrebbero essere troppo lontano/i dagli impianti da dismettere e, a tale riguardo, si evidenzia che se i soggetti interpellati devono definire il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel programma, mancano alcuni dati essenziali al fine di avvicinare i non addetti ai lavori - quali sono i funzionari delle Soprintendenze interpellate - alle problematiche di cui si discute:

- 1) quale dimensione dovrebbe avere il sito di stoccaggio?
- 2) quali sono i possibili scenari di inquinamento prodotto da esso sull'aria, sul suolo, sulle acque, sui vegetali, sugli animali (tra cui l'uomo?) del circondario?
- 3) a quale distanza di sicurezza da esso potrebbero proseguire le normali frequentazioni dei siti?
- 4) quale sarebbe la durata temporale degli effetti nocivi (sembra infatti scontato che gli effetti nocivi ci saranno, visto che nel rapporto preliminare si parla di misure economiche compensative per le province ed i comuni limitrofi al sito da individuare)?

Si rileva peraltro che trattandosi (di temi che, incidono direttamente o indirettamente sulla salute della popolazione, tali informazioni siano indispensabili anche per chi non sia chiamato ad esprimersi in rappresentanza del Mibact.

#### REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

La Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 515 del 24/05/2016), ha comunicato quanto segue:

Con riferimento alla richiesta di cui all'oggetto verificata l'assenza di aree interessate dalla presenza di produttori/detentori dei rifiuti radioattivi nella Regione Friuli Venezia Giulia; considerato che nessuno degli impianti di gestione e trattamento dei rifiuti radioattivi è stato individuato nella regione Friuli Venezia Giulia; in assenza di dati relativi all'ubicazione del Deposito Nazionale; la scrivente Soprintendenza non ritiene necessario esprimere osservazioni sui contenuti del Rapporto Preliminare del Piano. Si riserva comunque di esprimere il suo parere in maniera più puntuale e approfondita nelle successive fasi di programmazione e progettazione, in particolare riguardo all'individuazione del Deposito Nazionale, valutando i possibili impatti negativi sul patrimonio archeologico di competenza.

Servizio Tutela del paesaggio - Dirigente Arch. Roberto Banchini  
Consultazione preliminare VAS Programma Nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi  
Responsabile del procedimento:  
Maria Gabriella Sposini - Funzionario Architetto-Area F3  
Tel. 06/67234565



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

REGIONE SICILIA

La Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. 2450 del 09/06/2016), ha comunicato quanto segue:

Dall'esame del Rapporto Preliminare, propedeutico alla redazione del Rapporto Ambientale, tra i Temi ambientali e socio-economici legati agli Obiettivi specifici del programma si è riscontrato di particolare interesse quello individuato come Paesaggio e Beni Culturali.

Al paragrafo 5.5.2 Indicatori di contesto, contenuto nel Rapporto e riferito alla Macroregione Meridionale, in relazione ai suddetto tema del Paesaggio e Beni culturali è stato individuato il PPTR per la Regione Sicilia quale Fonte dei Dati per gli Indicatori dei Vincoli Paesaggistici Ambientali. Inoltre al paragrafo 5.2.3 Obiettivi di sostenibilità ambientale, in relazione allo stesso tema del Paesaggio e Beni culturali sono individuati gli obiettivi discendenti dal D.Lgs n. 42/04 tra quelli derivanti da altri strumenti agenti sul territorio.

A tale proposito si precisa che, in ottemperanza alle disposizioni dettate dall'art. 135 del citato Decreto n. 42/04 nonché in applicazione delle Linee Guida contenute nel citato Piano Paesistico Territoriale Regionale, la Regione Siciliana ha dato avvio alla stesura dei Piani Paesaggistici d'Ambito. In particolare tra quelli che interessano la Provincia di Messina rientrano il P.T.P. Ambito n.9, adottato con D.D.G. n. 8470 del 04/11/2009 e non ancora approvato, ed il PTP, Ambito n 8 in fase di preparazione; pertanto i suddetti Piani possono essere considerati come ulteriori strumenti conoscitivi utili alla raccolta dei dati finalizzati ad individuare eventuali criticità ambientali ricadenti sui territori interessati dall'attuazione del programma.

Nelle note succitate sono state evidenziate diverse criticità. In particolare si insiste sull'opportunità che venga mappato il territorio investito dalla presenza di impianti di produzione /dismissione/ riprocessamento secondo il rischio di interferenza con i beni culturali e paesaggistici; va peraltro considerato che i siti vincolati costituiscono solo una parte del patrimonio architettonico e archeologico effettivamente censito nelle varie banche-dati: di conseguenza le Soprintendenze territoriali dichiarano la propria disponibilità a fornire elementi utili alla *"compilazione di repertori completi dei singoli beni potenzialmente esposti a rischio di interferenza con le attività di dismissione e riprocessamento dei rifiuti radioattivi ricavabili solo da un'analisi territoriale approfondita per l'individuazione di beni immobili non ancora dichiarati di interesse, ma tutelati "ope legis", di aree archeologiche note solamente da bibliografia o non ancora esplorate, di eventuali elementi di paesaggio storico conservati e di aree di interesse paleontologico"*.

L'altro rilievo avanzato nei pareri ricevuti concerne l'effettiva valutazione degli impatti derivanti dal Piano, che potrà essere possibile solo sulla base dell'esame di progetti definiti, i quali a loro volta dovranno essere corredati della relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, come previsto dalla normativa vigente (artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006).

Condividendo le problematiche segnalate dalle Soprintendenze territoriali, si ribadisce quindi l'esigenza che il Piano, nell'individuazione del sito per il Deposito Nazionale e dei siti per le attività di dismissione e riprocessamento, tenga conto delle criticità elencate e della necessità di studi mirati alla valutazione preventiva dei beni culturali e paesaggistici che potrebbero essere interferiti, nonché



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

dell'eventuale interesse archeologico delle aree coinvolte;

Il piano in oggetto, in relazione allo scarso livello di approfondimento, appropriato nella fase di scoping, tiene conto delle istanze conservative dei beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi, e del rapporto intercorrente tra questi ultimi e le azioni di piano, come enunciazione di un aspetto da valutare e approfondire successivamente nel Rapporto Ambientale. In particolare si segnala come tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano siano correttamente ricompresi anche i temi del paesaggio e dei beni culturali. Tali tematiche andranno necessariamente approfondite nella successiva fase di VAS in rapporto alla possibilità di realizzazione di impianti di super compattazione e di impianti per il trattamento fisico-chimico dei liquidi radioattivi (cfr. RPA, p. 29), oltre al previsto Deposito Nazionale. Nello specifico occorrerà valutare anche gli effetti conseguenti l'eventuale realizzazione di nuove infrastrutture a supporto sia degli impianti esistenti, sia di quelli di progetto.

Si ritiene pertanto che, per i riferimenti di carattere paesaggistico e culturale, il rapporto ambientale dovrà prevedere un sufficiente grado di approfondimento di analisi dello stato attuale, anche attraverso l'ausilio di singole schede di censimento e ricognizione di area vasta per ogni singolo sito territoriale individuato come potenzialmente idoneo ad un'attività di trattamento, supportate, ove possibile, da idonea documentazione fotografica e cartografica.

Si ritiene necessario che il quadro conoscitivo venga opportunamente implementato, utilizzando anche le informazioni relative ai beni paesaggistici e culturali contenute nei seguenti sistemi informativi territoriali del MIBACT:

- a) **SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico)**, afferente a questa Direzione Generale, consultabile all'indirizzo: [www.pabaac.beniculturali.it](http://www.pabaac.beniculturali.it) (contatti e richieste agli indirizzi e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it));
- b) **VINCOLI IN RETE** per la ricerca dei beni culturali di tipo alfanumerico e cartografico, consultabile all'indirizzo: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: [is-cr.segreteria@beniculturali.it](mailto:is-cr.segreteria@beniculturali.it));
- c) **CARTA DEL RISCHIO del patrimonio culturale**, afferente all'ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, consultabile all'indirizzo: <http://www.cartadelrischio.it> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: [is-cr.segreteria@beniculturali.it](mailto:is-cr.segreteria@beniculturali.it));
- d) **Ufficio MiBACT Patrimonio Mondiale UNESCO**, con la lista dei siti italiani Unesco, consultabile all'indirizzo: <http://www.unesco.beniculturali.it>;
- e) **CATALOGO GENERALE DEI BENI CULTURALI** dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: [http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU\\_FE/Home.action?timestamp=1437647489671](http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU_FE/Home.action?timestamp=1437647489671);
- f) **ATLANTE DEI CENTRI STORICI** dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: <http://151.12.80.71/iccdms/index.html>;
- g) **AEROFOTOTECA NAZIONALE** dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/98/aerofototeca-nazionale>;



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite E-MAIL / FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Ai fini dell'individuazione dei siti di stoccaggio e per le azioni del piano (anche azioni concorrenti), che dovessero convergere, già nell'attuale livello di pianificazione e programmazione o anche nelle fasi di successiva attuazione del piano stesso, in interventi strutturali localizzati sul territorio, si dovrà tener conto, al fine della corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla loro attuazione, del rispetto, oltre che delle norme prescrittive dei piani paesaggistici regionali, anche delle seguenti norme di tutela di cui al Codice, D.L.gs. n. 42/2004 e s. m. i.:

- art. 7 bis - Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO),
- art. 10 - Beni Culturali;
- art. 11 - Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
- art. 45, 46 e 47 - Altre forme di protezione - Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
- art. 94 - Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
- art. 134 - Beni Paesaggistici;
- art. 136 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
- art. 142 - Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
- art. 143, comma 1, lett. e) aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;
- art. 143, comma 1, lett. g) zone di riqualificazione paesaggistica;
- art. 152 - Interventi soggetti a particolari prescrizioni.

A parere della scrivente, ai fini di una idonea individuazione dei siti interferiti dalle attività del Programma, dovranno essere escluse, perché da considerare non idonee, le aree all'interno dei vincoli paesaggistici perimetrati e decretati ai sensi dei citati artt. 134 e 136, le aree oggetto di tutela integrale individuate dai piani paesaggistici regionali, i siti inclusi nella lista del Patrimonio mondiale UNESCO (puntuali, areali e buffer zone), i siti ove sono presenti beni culturali di cui all'art. 10 nonché le aree soggette a vincolo indiretto ai sensi dell'art. 45, beni puntuali ex art. 11, siti di cui all'art. 94 (Convenzione UNESCO sul Patrimonio culturale subacqueo esteso alle zone di protezione ecologica ZPE), le aree di cui all'art. 142, comma 1, lett. a) territori costieri compresi in una fascia di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare, lett. b) territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi, lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m. ciascuna, lett. e) ghiacciai e circhi glaciali, f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi, lett. g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, lett. h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici, lett. i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448; lett. l) vulcani e lett. m) aree di interesse archeologico. Le parti di territorio tutelate ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e) "ulteriori contesti" individuati dai piani paesaggistici, sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione e quelle tutelate ai sensi del comma 1, lett. g, quali aree di recupero e riqualificazione paesaggistica, nonché le zone DOC e le zone DOCG.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del  
Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,  
Servizio Tutela del Paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00186 Roma  
Tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL / FAX**  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

I suddetti riferimenti dovranno essere tenuti in considerazione anche nella definizione di un set di indicatori di sostenibilità del Piano nonché ai fini della redazione del piano di monitoraggio con relativo set di indicatori riferibili al paesaggio e ai beni culturali.

Il piano di monitoraggio dovrà essere adeguatamente strutturato ed esplicitato nel rapporto ambientale e dovrà prevedere tempi, periodicità e modalità per un'adeguata attività di reporting degli esiti del monitoraggio stesso.

Per quanto attiene al rapporto del Piano con gli altri strumenti di pianificazione e, in particolare, per quanto attiene all'analisi di coerenza interna ed esterna del Piano, in relazione a se stesso ed alla pianificazione territoriale multilivello, il Rapporto Ambientale dovrà contenere i dovuti approfondimenti anche rispetto alla coerenza con i contenuti pianificatori e le norme di tutela del piano paesaggistico regionale, che, come da norma, è uno strumento sovraordinato le cui previsioni sono prevalenti rispetto a tutti gli altri livelli di pianificazione territoriale.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Gabriella Sposini

*Maria Gabriella Sposini*

Il Dirigente

del Servizio V Tutela del Paesaggio

Arch. Roberto Banchini

*Roberto Banchini*

IL DIRETTORE GENERALE  
Dr.ssa Caterina Bon Valsassina

*Caterina Bon Valsassina*